IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 251 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì 12 Settembre 1907.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica estiva in Germania

Non si può dire, veramente, che quest'anno il soggiorno estivo del Cancelliere Principe di Bulow a Norderney, sia stato molto calmo e tranquillo.

Finora esso fu interrotto frequentemente per la necessità di prender parte alle vicende della politica internazionale, che si svolgevano a Svinemünde, a Wilhelmshöhe e a Norderney stesso, dove avvenne l'importante incontro con l'ambasciatore francese Cambon. Adesso è la volta di altri animati ed importanti colloqui per definire la via su chi dovrà procedere la politica interna tedesca, in seguito alle richieste dei liberali ed alle conseguenze che esse potrebbero avere sulla compagine del blocco governativo.

A tale scopo il Cancelliere ha ricevuto prima il deputato Bassermann, capo dei nazionali liberali, quindi l'on. Kaempf, vice-presidente del *Reichstag* e deputato progressista di Berlino; in ultimo il capo dei democratici Paeyer, presidente della Dieta del Würtemberg e deputato al *Reichstag* anche lui, ed il capo dei progressisti alla Dieta prussiana, on. R. Schmidt. I risultati di tutti questi colloqui non tarderanno ad esser noti.

Dopo la chiusura dei lavori parlamentari, il blocco governativo era minacciato da un grave pericolo: da una scissione, cioè, provocata da quegli elementi progressisti, che imperiosamente chiedevano il suffragio universale per la Dieta prussiana, minacciando, diversamente, di uscire dalla compagine ministeriale e di sfasciare il blocco.

Di queste tendenze si erano resi interpreti nella stampa il *Berliner Tageblatt*, alcuni deputati progressisti, specialmente i due meridionali Payer e Naumann, ed infine il noto ex-deputato Teodoro Barth.

Fortuna volle che lo stesso capo del centro clericale, on Spahn, si diè cura di dimostrare ai liberali quali sarebbero state le conseguenze inattese della loro politica; si rammenti quel suo discorso dell'11 agosto u. s., nel quale, parlando dei futuri crediti navali, lo Spahn offrì nuovamente l'appoggio del centro al Governo. La proposta non fu accolta dal Governo; ed allora al Congresso cattolico di Würzburg i clericali nei loro discorsi manifestarono nuovamente la loro fiera opposizione mentre lo Spahn era assente.

Ma ecco, a distanza di pochi giorni, il Centro che tenta di nuovo di separare il Governo dal blocco e di attrarlo a sè. Infatti è uscito or ora un opuscolo del deputato clericale R. Müller-Tulda — che da quattordici anni è il primo rappresentante del Centro nella Giunta del bilancio — nel quale scritto il Müller consiglia al Governo di crearsi una nuova entrata di almeno 80 mil. di fr. all'anno, mercè una forte tassa sulla acquavite con carattere di monopolio. Per l'approvazione di questa tassa, il Müller impegna fin da ora il suo partito, aggiungendo che il provento del nuovo monopolio permetterebbe di chiedere i nuovi crediti per la flotta con tranquillità e con certezza di successo.

Anche questa mossa, naturalmente, non è senza secondi fini. Il Müller sa benissimo che il monopolio dell'acquavite fu già proposto da Bismarck durante la legislatura 1884-87 e naufragò, perchè il partito progressista, che contava allora al Reichstag quasi 70 deputati, si dichiarò recisamente contrario: e sa benissimo pure che questo partito non ha mai mutato parere sulla questione. Sicchè, qualora il Cancelliere accettasse i consigli del Müller, produrrebbe da sè stesso la scissione del blocco, che si dividerebbe nelle sue due parti conservatrici e liberali.

Ma il tranello non ha avuto fortuna. Il principe di Bülow, lungi dal cadervi dentro, ha risposto a tutto questo armeggio, con l'invitare a sè i capi dei liberali, da Bassermann a Payer.

Di che cosa si sia discusso nella bella isola nordica, non è difficile indovinare. Si sa che alcuni deputati progressisti, il Pachnicke, il dott. Heckscher ed altri, hanno ammonito i loro amici di non commettere l'imperdonabile errore di essere intransigenti nella questione del suffragio universale, perchè ciò potrebbe costringere il Cancelliere ad accettare nuovamente la cooperazione del centro, qualora dai progressisti gli fossero create difficoltà insormontabili. E tutto fa credere che analoghe a queste siano le dichiarazioni che il Cancelliere avrà fatto e farà ai capi del liberalismo tedesco.

Nel momento attuale ciò che importa più di ogni altra cosa è la salvezza del blocco: nell'interesse del Governo e nell'interesse dei medesimi partiti liberali.

E quindi è da prevedere che dai convegni di Norderney uscirà la formola componitrice fra Governo e liberali, la quale permetta la continuazione della politica così efficacemente seguita dal gennaio in poi, ed eviti che il Governo abbia a cambiarne l'orientamento.

Politica e Diplomazia

In memoria di Alessandro II.

(S) **Sofia**, 10 — Il Granduca Vladimiro Alessandrovich, colla Granduchessa ed il figlio Andrea, che vengono a rappresentare lo Czar all'inaugurazione del monumento ad Alessandro II, sono giunti nel pomeriggio.

Il Principe Ferdinando, con numeroso seguito, li ha ricevuti a Samovite.

I Granduchi si sono recati al Palazzo del Principe, fra le acclamazioni della immensa folla che si addensava dietro i cordoni militari.

(S) **Bordeaux**, 11 — Il Re di Spagna subirà stamane l'operazione annunziata di un polipo nel naso.

(S) **Carlsbad**, 11 — Le condizioni di salute del Principe Augusto di Coburgo sono peggiorate dal pomeriggio di ieri. E' sopravvenuta una debolezza di cuore.

Lo stato dell'infermo è gravissimo.

Il Principe Augusto, fratello maggiore del Principe Ferdinando di Bulgaria, ha 62 anni essendo nato a Eu il 4 agosto 1845 e fu ammiraglio della marina imperiale brasiliana, quando i suoi congiunti regnavano nell'Impero americano.

Attualmente risiedeva in Austria.

E' vedovo della Principessa Leopoldina di Braganza ed ha tre figli.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Georgiades, nuovo Principe di Samos, è partito a bordo dello yacht imperiale *Izeddin* per la sua residenza insieme alla Commissione che deve studiare la situazione nell'isola.

(S) **Rio Janeiro**, 11. — Doumer, l'ex-Presidente della Camera francese, è partito per San Paolo.

(S) **Montevideo**, 11. — Sono state accettate le dimissioni del Ministro dell'istruzione.

(S) **New-York**, 11. — Secondo informazioni attinte alla Legazione cinese la Cina avrebbe deciso di adottare il tipo aureo.

Le bande in Macedonia

(S) **Uskūb**, 10. — Negli ultimi due mesi l'azione delle bande nel *vilayet* di Uskūb è diminuita manifestamente.

In luglio vi furono soltanto due combattimenti delle bande.

Anche gli altri atti di terrorismo dei Comitati furono meno numerosi che di consueto.

Le ragioni di questi fatti si trovano nei lavori agricoli della popolazione, nelle due grandi sconfitte delle bande serbe e, a quanto si pretende, nella determinazione dei Comitati di restringere la propria azione.

L'ammiraglio Ijuin a Vienna.

(S) **Vienna**, 11. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto stamane in udienza il comandante della squadra giapponese, ammir. Ijuin, cogli ufficiali che lo accompagnano.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

La Corte delle prede

(S) **L'Aja**, 10. — La 2ª Sottocommissione della 1ª Commissione si è riunita stamane sotto la presidenza di Bourgeois. Essa ha approvato un nuovo progetto per la Corte internazionale delle prede, il quale comprende 54 articoli, oltre un quadro per la distribuzione dei giudici e dei giudici supplementari, per ogni anno, durante un periodo di 6 anni.

Il progetto è stato approvato con 26 sì, 2 no e 15 astensioni.

Le due Potenze che hanno votato contro il progetto sono il Brasile e la Turchia, malcontente della parte loro accordata nella distribuzione dei giudici.

Tre Potenze, Cuba, San Domingo e l'Uruguay, hanno fatto riserve sull'art. 15 circa la distribuzione dei giudici, ma hanno votato il progetto.

Le astensioni sono state principalmente motivate dal malcontento causato dalla distribuzione dei giudici e dal fatto che le istruzioni dei rispettivi Governi a parecchi delegati, non sono giunte in tempo utile.

Il Giappone si è astenuto per le ragioni date da Paudzuki, e cioè che la convenzione merita uno studio scrupoloso.

La Russia si è astenuta dichiarando che la legislazione, in materia di prede, è ancora molto incompleta.

E' necessario di studiare ancora la questione e specialmente l'art. 7.

Barbosa ha spiegato lungamente perchè il Brasile aveva votato contro il progetto.

Egli ha approvato l'istituzione della Corte delle prede, ma ha rifiutato di accettarne l'applicazione.

Larrey, argentino, in un discorso molto applaudito, pure riconoscendo che l'opera non è perfetta, ha dichiarato che la Delegazione voterà il progetto senza riserve, come pure voterà la relazione sulla Corte delle prede ecc. presentata da Renault e dai suoi collaboratori, Crewe e Krieger.

Dopo il voto, il presidente ha fatto rilevare la importanza dell'atto compiuto dalla sottocommissione.

Loes, olandese, ha domandato che la convenzione entri in vigore sei mesi dopo essere stata ratificata dai tre quarti delle potenze o da un numero qualsiasi di esso.

Renault ha promesso di completare la redazione in tale senso.

Tutti i delegati si sono felicitati altamente della creazione della Corte delle prede.

Tra bianchi e gialli.

L'impressione a Tokio.

Tokio 10. — Il giornale *Asahi* pubblica il primo resoconto dei disordini anti-giapponesi di Vancouver.

L'*Asahi* si limita a riprodurre i particolari dei fatti, senza commentare la situazione.

Il telegramma pubblicato dall'*Asahi* gli è stato diretto da Ichii, agente giapponese a Vancouver, il quale esprime l'opinione che i disordini siano terminati.

Nei circoli ufficiali si crede che le cose si appianeranno con reciproca soddisfazione.

Le autorità si rifiutano di dire alcunchè circa le misure prese o da prendersi.

(S) **Tokio**, 11 — L'opinione pubblica non si mostra affatto allarmata per i disordini di Vancouver, poichè conta sulla fermezza delle autorità britanniche.

La versione giapponese.

(S) **Londra**, 11 — I giornali pubblicano una nota dell'Ambasciata giapponese con la versione giapponese dei fatti di Vancouver.

Da essa risulta che l'attacco contro i giapponesi avvenne il giorno 7 dopo un *meeting* della Lega antiasiatica, al quale assistevano tremila operai e molti vagabondi. Gli aggressori, che dapprima erano soltanto 50, divennero man mano 500. Gli attacchi furono rinnovati tre volte fra le 8 di sera e le 2 del mattino. Sono stati saccheggiati 56 negozi giapponesi.

La polizia montata potè disperdere l'8 una banda di 700 individui, che tentava di ricominciare gli attacchi.

(S) **Londra**, 11. — L'ambasciatore giapponese ha ricevuto due lunghi dispacci dal console giapponese ad Ottawa e dal console a Vancouver. I quali danno i più completi particolari sui disordini giapponesi avvenuti a Vancouver.

Ciò che dicono gli inglesi.

(S) **Londra**, 11. — Nei circoli ufficiali inglesi si dice che non è giunta alcuna informazione ufficiosa sui disordini stessi e si smentisce che siano state fatte rimostranze a tale proposito. Si aggiunge che il Governo canadiano ha sufficienti poteri per risolvere da sè stesso la situazione.

L'opinione pubblica agli S. U. d'America.

(S) **Washington**, 11. — Nei circoli governativi si deplorano i disordini di Vancouver. Si spera però che in seguito ad essi il Giappone comprenderà la necessità di accettare le restrizioni che si vogliono imporre alla mano d'opera giapponese.

I proventi delle dogane.

Nella prima decade del settembre diedero al Tesoro L. 7.000.000 in confronto a L. 7.200.000 nella corrispondente decade del 1906.

Il provento complessivo dal 1º luglio 1907 ammonta a 58 milioni, superando di 3 milioni il provento del corrispondente periodo 1906.

Grano. Introdotte nella prima decade di settembre 8771 tonnellate, contro 19,967 tonnellate nella prima decade del settembre 1906. Durante l'esercizio 1907-908 tonnell. 109.596, vale a dire 81.739 tonn. in meno del corrispondente periodo 1906-907.

Granturco. 1.581 tonn. contro 6.774: minore importazione della decade 5193 tonn. Durante l'esercizio 1907-902 tonn. 15.685 contro 63.279 sull'esercizio 1906-907. Diminuzione tonn. 47.594.

Petrolio e benzina. 19.165 quintali contro 17056: maggiore importazione quint. 2 109. Durante l'esercizio quint. 111.734 contro 83.059. Aumento, quint. 28.675.

Zucchero di 1ª classe. Quintali 1493 contro 1199. Aumento nella decade quint. 294. Durante l'esercizio. quint. 17,364 contro 15,441. Aumento quintali 1923.

Zucchero di 2ª classe. Quint. 510 nella decade. Durante l'esercizio, quint. 73,830 contro quintali 85,907 nel corrispondente periodo 1906-907. Aumento, quint. 65,233.

* * *

Nei riguardi del bilancio: il grano ha dato durante l'esercizio *in meno* L. 6,130,425; il granoturco *in meno* L. 528,534: il petrolio *in più* Lire 688,200: lo zucchero *in più* L. 2,718,777.

Nel loro insieme il provento di queste quattro voci rappresenta, in confronto del corrispondente periodo 1906-907, una minore entrata per l'erario di L. 3,251,982, della quale si avvantaggia l'economia nazionale, essendo dovuta a minore importazione di cereali.

Convenzione russo-giapponese per la pesca.

(S) **Pietroburgo**, 11 — La Convenzione russo-giapponese per la pesca è stata ratificata e sarà pubblicata oggi.

Il Giappone ottiene il diritto di pesca nei mari del Giappone, di Ochotsk e di Berhing con l'uso di certe striscie di terreno per la manipolazione dei prodotti della pesca, ed il privilegio di alcune facilitazioni commerciali, del resto reciproche.

Si è pubblicata anche la Convenzione per il congiungimento delle ferrovie russe e giapponesi in Manciuria.

Le grandi manovre navali.

Le forze.

Nella seconda quindicina del mese di settembre e nella prima metà del mese di ottobre, le forze navali svolgeranno una serie di esercitazioni intese a sottoporre il personale ed il materiale della marina militare ad una preparazione alla guerra più intensiva di quella cui quotidianamente e sistematicamente vengono allenati.

Lo specchio d'acqua nel quale si svolgeranno tali esercitazioni, è costituito dallo Stretto di Messina e dai suoi due sbocchi nel Mare Jonio e nel Mar Tirreno.

La suprema direzione delle esercitazioni sarà assunta da S. A. R. il Duca di Genova, il quale innalzerà la sua insegna sulla regia nave *Lepanto*; su questa nave imbarcherà anche il Vice-Ammiraglio Giovanni Bettolo, capo di Stato Maggiore della Marina.

Le forze navali che parteciperanno alle esercitazioni saranno le seguenti:

1º *Forza navale del Mediterraneo*, al comando del vice ammiraglio A. Di Brocchetti, formata dalle seguenti unità:

Navi da battaglia di 1ª classe: *Regina Margherita, Benedetto Brin, Emanuele Filiberto, Ammiraglio di Saint Bon.*

Navi da battaglia di 2ª classe: *Giuseppe Garibaldi, Varese e Francesco Ferruccio.*

Navi da battaglia di 6ª classe: *Agordat* e *Coatit*.

2º *Divisione navale di riserva*, al comando del contrammiraglio G. Chierchia, formata dalle seguenti unità:

Navi da battaglia di 1ª classe: *Sardegna, Sicilia, Re Umberto.*

Navi da battaglia di 6ª classe: *Iride*.

3º *Comando Superiore delle torpediniere*, con insegna a bordo della nave da battaglia di 5ª classe *Piemonte*, e le seguenti squadriglie di siluranti:

Due squadriglie di cacciatorpediniere.

Due squadriglie di torpediniere d'alto mare.

Una squadriglia di torpediniere di 1ª classe.

Una squadriglia di torpediniere di 2ª classe.

4º Le navi-officina e le navi-ausiliarie delle due forze navali.

5º Parco areostatico navale, sistemato a bordo della nave da battaglia di 5ª classe *Elba*.

Le unità navali che prendono parte all'esercitazione, in numero di 52, saranno suddivise in due partiti:

Il Partito Azzurro (nemico) comprenderà la forza navale del Mediterraneo; il Partito Rosso (nazionale) sarà costituito dalla divisione navale di riserva.

Il naviglio silurante sarà suddiviso fra i due partiti proporzionalmente alla loro forza.

Lo svolgimento delle esercitazioni comprenderà tre periodi distinti.

Il primo periodo: la sistemazione delle basi.

Nel primo periodo, che si inizierà nelle ore antimeridiane del 25 settembre, la forza navale del Mediterraneo e la divisione navale di riserva, entrambe rinforzate da una squadriglia di cacciatorpediniere, procederanno alla sistemazione di due basi eventuali di operazioni, rispettivamente nella rada di Augusta ed in quella di Siracusa, il resto del naviglio silurante, con la nave di battaglia di 5ª classe *Piemonte*, si concentrerà nella rada di Catania.

La sistemazione effettiva delle basi suddette sarà iniziata nelle ore antimeridiane del 28 settembre: a partire dalla sera del 30 settembre le navi dovranno essere pronte a respingere gli attacchi che contro di esse tenterà il naviglio silurante concentrato a Catania.

Durante questo primo periodo sarà sperimentata su larga scala l'utilità che possono offrire gli aereostati impiegati come mezzo di esplorazione a grande distanza: a questo scopo il parco aereostatico navale sarà aggregato alla forza navale del Mediterraneo, e servirà al Comandante in Capo di questa per sorvegliare le acque circostanti e tenersi in diretta comunicazione con la base di Siracusa.

Il secondo periodo: il supposto della manovra.

Nelle ore antimeridiane del 3 ottobre le forze navali inizieranno il secondo periodo delle esercitazioni, il cui presupposto è il seguente:

Due reparti di una forza navale nemica (partito azzurro), l'uno proveniente dal Sud, l'altro dal Nord dello Stretto di Messina, mirano a riunirsi passando lo Stretto medesimo: una Squadra nazionale (partito rosso) che ha per base di operazione la piazza forte di Messina, tenta di impedire il congiungimento delle forze nemiche. A tale scopo la squadra nazionale cercherà d'impegnarsi con uno solo dei due reparti del partito Azzurro per impedire il congiungimento delle forze nemiche. Quando ciò gli fosse impossibile, cercherà di obbligare i due reparti nemici a riunirsi in condizioni tali che l'azione tattica risolutiva alla quale si addiverrà abbia a svolgersi sotto la protezione delle opere militari dello Stretto, in modo da rendere meno sensibile la prevalente forza del nemico.

Si ammette che l'insieme delle forze del partito azzurro sia superiore alle forze del partito rosso, ma che questo abbia una preponderanza su ciascuno dei due reparti nei quali le forze azzurre si trovano divise allo scoppio delle ostilità.

Alla fine di questa prima fase dell'esercitazione le forze del partito azzurro riunite passeranno al Nord dello Stretto di Messina ed inizieranno l'attacco delle opere che difendono quello Stretto, alla difesa del quale concorrerà il partito rosso.

Durante questo secondo periodo sarà sperimentata nel campo tecnico strategico l'utilità del servizio di esplorazione a grandi distanze fatta per mezzo di aereostati; a tal uopo la nave-parco aereostatico sarà aggregata al partito rosso, il cui comandante avrà così il mezzo di sorvegliare con essa i due sbocchi dello Stretto e le due forze avversarie che tentano di riunirsi.

Durante tale periodo i servizi ausiliari e tutte le opere dello Stretto di Messina prenderanno assetto di guerra.

Il terzo periodo: essenzialmente tattico.

Il 9 ottobre si inizierà il terzo ed ultimo periodo delle esercitazioni.

Tale periodo, di indole esclusivamente tattica, consisterà in un'azione simulata fra il partito azzurro ed il partito rosso: durante lo svolgimento delle varie fasi di questa azione, i comandanti dei due partiti procederanno a tutte quelle manovre di avvicinamento, di avvolgimento del nemico, di concentrazione del fuoco, che costituiscono i più interessanti problemi della tattica navale moderna.

Per tutta la durata delle esercitazioni navali, i semafori ed i posti di vedetta della costa compresa nella zona di manovra saranno posti sul piede di guerra.

Inoltre si procederà ad un esperimento di mobilitazione generale del personale, inteso a controllare l'andamento dei vari servizi dai quali dipende questa importante operazione.

ARMI ED ARMATI

Esperimenti di aeronautica militare.

(S) **Londra**, 11 — Il nuovo dirigibile inglese ha effettuato con successo la sua prima uscita a Farnborough.

E' stato obbligato a discendere dopo un certo tempo per una leggera avaria verificatasi nel propulsore.

Il dirigibile potè manovrare con una velocità di 9 miglia all'ora.

Per la viabilità ordinaria.

Alle strade provinciali, costruzione e manutenzione, provvedono le Provincie con il contributo dello Stato, a differenza delle strade nazionali, che sono intieramente a carico dello Stato, come fu detto in un precedente articolo.

La costruzione ne è fatta direttamente dallo Stato con il contributo delle Provincie nella misura variabile dal quarto alla metà delle spese, se si tratta di strade, che la legge ha classificato in 1ª od in 2ª serie. Alla costruzione delle strade provinciali di 3ª serie provvedono le Provincie con il contributo dello Stato, in ragione del terzo della spesa, e quelle dei Comuni in ragione non superiore ad un altro terzo.

Le spese di manutenzione ordinaria gravano totalmente il bilancio provinciale. La polizia, però, n'è affidata ai Prefetti, i quali possono fare eseguire d'ufficio, in caso d'urgenza, i lavori relativi, quando siano intervenuti fatti, che abbiano alterate le condizioni delle strade.

Con le successive leggi del 27 giugno 1869, del 30 maggio 1875 e del 23 luglio 1881 fu stabilita l'esecuzione di 325 strade provinciali, della complessiva lunghezza di 9896 chilometri, con una spesa prevista di L. 189.820.000, ripartita in parecchi esercizi.

A questa spesa concorre lo Stato con circa 86 milioni di lire.

Al 30 giugno 1906 erano in corso costruzioni per una lunghezza di 576 chilometri, per l'importo di L. 18,235,000 in cifra tonda.

Nel corso dell'esercizio 1906-907 furono appaltati nuovi lavori per L. 3,214,450, che complessivamente avevano lo sviluppo di 121 chilometri.

Alla chiusura dell'esercizio le strade in corso di costruzione misuravano 540 chilometri. Ne erano stati costruiti, nel corso dell'anno finanziario, 157.

I pagamenti effettivamente eseguiti ammontarono a L. 4.809,063, oltre L. 1,170,326, a titolo di contributo dello Stato alle spese di lavori eseguiti a una delle provincie.

L'attuazione della legge del 1869 era quasi compiuta al 30 giugno del 1907 e molto avanzata è quella della legge del 1875. Parecchie delle opere previste dalla legge del 1881 non sono ancora iniziate e tutte sono arretrate, per insufficienza di mezzi, le previsioni di spesa essendo risultate, all'atto pratico, inferiori al costo effettivo dei lavori.

Le leggi del 3 luglio 1902 e del 6 giugno 1907 provvidero a mettere a disposizione delle strade provinciali maggiori mezzi: ma ben altri ne occorreranno ancora per condurre a termine le costruzioni di strade provinciali già decretate con provvedimenti legislativi.

* * *

La costruzione delle strade comunali è regolata dalla legge del 30 agosto 1868, della quale però, fu sospesa, per ragioni finanziarie, l'applicazione con atti legislativi del luglio 1904, che limitò il sussidio dello Stato alle strade, le quali, a quell'epoca fossero ultimate o fossero in corso di costruzione o, delle quali, finalmente, fossero indette o deliberate le gare.

Dopo un decennio di sosta, migliorate le condizioni del bilancio, si provvide con la legge dell'8 luglio 1903 a dare nuovo impulso alla viabilità ordinaria favorendo la costruzione di strade comunali, con preferenza a quelle destinate ad allacciare i Comuni alle stazioni ferroviarie viciniore od all'approdo marittimo o lacuale omonimo.

A queste strade lo Stato concede un sussidio in ragione del 50 per cento della spesa di costruzione e la Provincia un sussidio pari al 25 per cento, di guisa che la spesa a carico del Comune si riduce al quarto del costo di costruzione.

In base a questa legge fu chiesta la costruzione di 2838 chilometri di strade comunali. Delle 304 domande furono respinte 38 ed accolte 117. Erano in corso di istruzione al 30 giugno 1907 altre 149.

I sussidi assegnati e concessi ammontano a lire 4,610,326.

Alle strade comunali della Basilicata e delle Calabrie hanno provveduto leggi speciali, onde alle due regioni nulla è toccato della predetta somma, che per grandi divisioni geografiche si riparte come in appresso:

Italia settentrionale	chil.	1,469	L.	3,360,348
Italia centrale	»	585	»	438,375
Italia meridionale	»	322	»	647,666
Italia insulare	»	462	»	173,937
Totale	chil.	2,838	L.	4,610,328

Furono inoltre concessi sussidi straordinari per opere stradali comunali e consortili, in applicazione della legge generale sui lavori pubblici, nella somma di L. 299.322.

In base alla legge del 19 luglio 1894 che sospese l'attuazione della legge del 1868, eccezione fatta, come fu detto prima, di quelle strade, delle quali già furono indette o deliberate le aste, lo Stato ha concesso dal 1897 al 1906 sussidii per una somma complessiva di L. 8,371,031, in misura sempre decrescente.

Infatti da L. 1,422,100 nell'anno solare 1897 la discesa è stata costante e rapida, sì che nel 1906 si pagarono sole L. 204,309 e quanto prima la liquidazione sarà compiuta.

Con provvedimenti speciali si sono disposti sussidi: a) alle provincie ed ai comuni danneggiati dalle alluvioni e dalle frane, L. 4,485,000 a tutto il 1906-907;

b) alle provincie e comuni danneggiati dalla eruzione vesuviana, L. 4.010,468;

d) ai comuni della provincia di Aquila, danneggiati dal terremoto, L. 550.000.

Omettiamo alcuni provvedimenti minori e riassumiamo.

L'opera del Governo, coadiuvata dalla sollecitudine del Parlamento, si è venuta esplicando efficace per favorire lo sviluppo delle viabilità ordinarie: ma, se molto si è fatto fino ad oggi, molto più rimane a farsi e la necessità di concedere nuovi mezzi finanziari si affaccia fin d'ora e dovrà essere soddisfatta a non troppo lunga scadenza.

All'aumento di affari, che si verifica nel paese, deve corrispondere una maggiore azione dello stato sui pubblici servizi, affinchè questi siano posti e si mantengano in giusta relazione con gli accresciuti bisogni dell'economia nazionale.

Francia e Spagna nel Marocco.

La situazione: il rapporto dell'ammiraglio Philibert.

Parigi 10 —. L'ammiraglio Philibert telegrafa da Casablanca in data di ieri:

Il *Mytho* parte stanotte ed arriverà ad Orano l'undici. Il *Cassini* si trova a Larrache; il *Galilée* è a Casablanca e sta per partire per il Sud; il *Gueydon* sta per partire per Rabat.

Nessun incidente a Casablanca, Mazaga, Rabat e Mogador.

La situazione è calma su tutta la costa.

Attorno a Casablanca.

(S) **Tangeri** 10. — Si ha da Casablanca in data dell'8: Dal combattimento del 3 scorso in poi, nulla è sopraggiunto a turbare la tranquillità della città.

Il generale Drude è quasi ristabilito dall'accesso di febbre che lo aveva momentaneamente abbattuto.

L'aereostato, che è giunto sabato, è pronto ad innalzarsi alla prima occasione. Stamane è stato gonfiato ed alle 2 pom. è stato trasportato sulla cresta di fronte al campo, dove ha effettuato la prima ascensione.

Il generale Drude non ha potuto fare ieri una nuova ricognizione, probabilmente a causa della sua passeggera indisposizie.

Le dichiarazioni di Clemenceau.

(S) **Parigi**, 11. — Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, durante un'intervista accordata ad un giornalista, ha confermato che l'indisposizione del generale Drude è stata puramente passeggera.

Clemenceau ha soggiunto che le notizie pervenute ieri da Casablanca sono buone sotto tutti gli aspetti.

La tribù dei Zaiba ha chiesto al console di Germania di intervenire per la cessazione delle ostilità, ma non sembra si voglia dar seguito a questa domanda.

Non si tratta di inviare nuovi rinforzi al generale Drude. Questi anzi ha rifiutato uno squadrone supplementare di cavalleria che gli era stato offerto.

La politica della porta aperta e dello statu quo.

(S) **Londra**, 11. — Il *Daily Telegraph* ha da San Sebastiano che l'ambasciatore spagnuolo a Parigi, Leon y Castillo, ha dichiarato che la Francia e la Spagna fanno assegnamento sull'assentimento delle Potenze per tutte le misure di sicurezza, che sono sempre basate sui principii della porta aperta e dello *statu quo* territoriale.

I due Governi cercano il mezzo per garantire la sicurezza degli europei al Marocco, allorchè lo stato del mare obbligherà le navi ad allontanarsi dalla costa.

Muley Afid rispetterà l'atto di Algesiras.

(S) **Londra**, 11. — Al *Daily Telegraph* mandano da Tangeri che le intenzioni di Mulai Afid non sono ancora conosciute. Ma qualunque cosa avvenga, l'accordo con Maghzen sarà rispettato.

Il Marocco si prepara ad un nuovo attacco.

(S) **Parigi** 11. — Il *Petit Parisien* dice che la maggioranza dei marocchini è ostile all'idea di sottomissione e preparerebbero nuovi attacchi. Nuovi contingenti arrivano sempre e le tribù che propongono la pace continuano ad essere minacciate di castighi terribili dai partigiani della guerra ad oltranza.

L'occupazione dei porti rinviata?

(S) **Parigi**, 11. — L'*Eclair* ha da Madrid: Corre voce nei circoli politici che la Francia rinuncierebbe ad occupare i porti, di fronte alle riserve formulate dalla Germania. Il Presidente del Consiglio, Maura, e l'ambasciatore di Francia, Revoil, hanno trattato a fondo la questione marocchina ed hanno raggiunto il più completo accordo.

La Germania sussidia i tedeschi di Casablanca.

(S) **Berlino**, 11 — Secondo la « Norddeutsche Allgemeine Zeitung » il Cancelliere dell'Impero ha deciso che il Tesoro dell'Impero verserebbe un'anticipazione di 250,000 marchi ai tedeschi di Casablanca danneggiati dal bombardamento, sotto riserva di ulteriore rimborso da parte di coloro che vi sono tenuti e sotto riserva di ulteriore approvazione del Reichstag.

Notizie varie.

(S) **Tangeri**, 11. — A Mazagan regna la calma. Raisuli si trova sempre a Chechuan.

La Legazione tedesca ha dato iersera un ricevimento in onore degli ufficiali della nave-scuola tedesca *Charlotte*. Vi sono intervenuti anche gli ufficiali delle navi francesi e spagnuole ancorate nella rada.

(S) **Parigi**, 11 — Alcuni giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tangeri:

Alcuni francesi arrestarono due soldati spagnuoli nel momento in cui saccheggiavano una casa.

Gli ufficiali spagnuoli obbligarono i francesi a rilasciare i ladri, minacciando di arrestare i francesi stessi.

Questi esposero i loro reclami al Consolato di Francia.

Il *Figaro* assicura che l'affare non avrà seguito.

(S) **Parigi**, 11 — L'*Eclair* ha da Tangeri, in data del 10 settembre:

Stamani per ordine di Mulaid Afid quattromila fantaccini e tremila cavalieri lasciarono Marrakesch, per andare ad unirsi ai Chaouias.

(S) **Londra**, 11 — Si ha da Casablanca, in data di ieri: Il generale Drude è sempre sofferente.

Il pallone ha fatto oggi una nuova ascensione.

(S) **Tangeri**, 10 — L'ostinazione delle tribù dell'interno ha fatto fallire i tentativi di pacificazione fatti dai Medionnas.

La situazione in Russia.

Nuovi attentati ed incendi.

(S) **Pietroburgo**, 11. — Quattro colpi di rivoltella sono stati sparati ad Irkusk contro il capo della polizia, che è rimasto gravemente ferito.

Si segnala una recrudescenza di incendi nelle Provincie: 62 case di contadini sono state bruciate nel solo villaggio di Gussavka, governo di Tibernikoff, 30 nel villaggio di Boglanovka presso Pawlograd e 54 a Beresshovka, governo di Poltawa.

(S) **Londra** 11. — La *Tribune* ha da Braila: Una banda di malfattori ha attaccato il quartiere israelita di Kischineff saccheggiando le case e le botteghe ed uccidendo e ferendo gli abitanti. Si calcola il numero dei morti ad ottanta.

Gli israeliti spaventati lasciano la città.

(S) **Pietroburgo** 11. — Un telegramma da Tokoff dice che due giovani hanno ucciso a colpi di rivoltella il colonnello Bordonline, direttore delle prigioni di Katonef (Siberia centrale.

Il colonnello Bordonline, amministratore severissimo, aveva avuto l'ordine di comandare la repressione contro i detenuti politici per la prigione di Katoneff. Egli si trovava in congedo a Tokof.

Uno degli assassini è stato arrestato.

(S) **Tomsk**, 11. — Una banda di malfattori ha fermato un treno a venti *verste* da Tomsk, impadronendosi di centomila rubli.

Atti del Governo

Ministero Pubblica Istruzione. — *Per i monumenti.* — Sono stati testè confermati e nominati Ispettori onorari dei monumenti:

Cappelletti prof. Nedanse - povincia di Lucca; Santarelli comm. Antonio - circondario di Forlì; Chiaia-Mazzella cav. Carlo - mandamento di Conversano.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, reca nella sua parte ufficiale: Viaggi in ferrovia degli impiegati dello Stato e loro famiglie — R. D. 17 agosto 1907, per l'attuazione della legge 6 giugno 1907, N. 297 — Registrazione dei decreti alla Corte dei Conti ecc. ecc.

Preture. — I seguenti pretori sono tramutati:

Romagnolo Luigi Gino da Appiano a Bruno - Pennasilico Alberto da Augri a Montefusco - Spanò Ferdinando da Montefusco ad Angri - Busca Angelo Vittorio da Pamparato a Cherasco - Villari G. B. da Pianello Val Tidone a Camerino - Lamberti-Bocconi Livio da Oneglia a Carrara - Lagorio Egidio da Carrara ad Oneglia - Pepi Vincenzo da Ragusa a Ferla - Ferrara Raffaele, pret. già a Marsiconuovo, in aspett., è conf. nell'aspett. per altri quattro mesi, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Capracotta - Arcella Raffaele, pret. a Monteroni di Lecce, è colloc. a domanda, in aspett. per infermità per tre mesi, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Bova.

Ministero Poste e Telegrafi — *Nuovi uffici telegrafici* sono stati aperti al servizio del pubblico: Olivarella (Messina) - Ragarazza (Bologna) - Abriola (Potenza).

Concorsi postali. — E' aperto il concorso per il posto di titolare dell'ufficio postale e telegrafico di Genova (S. Teodoro) in Provincia di Genova alle seguenti condizioni:

a) retribuzione L. 2820;
b) Mallevadoria L. 8400.

Al concorso possono prendere parte soltanto i ricevitori ed i supplenti delle Provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino, che abbiano almeno tre anni di servizio.

R. Marina. — Il ten. di vasc. Francesco Cucchini imbarca di passaggio sulla r. nave « Ciclope » ed il il ten. del genio navale Giorgio Rabbeno trasborda dal sommergibile « Glauco » sul sottomarino « Delfino. »

Il ten. di vasc. Filippo Fumagalli imbarca sulla r. nave « Elba » in sostituzione del pari grado Vittorio Marchini.

Il cap. medico Enrico Evangelista imbarca a Genova sul pir. « C. di Torino » per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Gius. Campo id. id. sul « Piemonte » per New-Orleans id. id.

I seguenti sottufficiali del C. R. E. sono stati nominati sottotenenti: nocchiere di 1ª cl. Francesco De Cesare - capo cannon. di 1ª cl. Antonio Mattiello.

Il nocchiere di 1ª cl. nel C. R. E. Vincenzo Schettino è nominato sottotenente al 2° dipart.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Sentenze contro anticlericali.

Milano 11, ore 1,10. — Innanzi al nostro tribunale sono comparse, oggi, dodici persone, fra cui donne: la nota rivoluzionaria Maria Ryger maritata Corradi e la di lei cognata Lorina Corradi.

L'imputazione era di oltraggio e violenze verso gli agenti della forza pubblica, in occasione della dimostrazione anticlericale del 21 luglio che seguì il comizio tenuto nei pressi dell'arcivescovado.

La Ryger tenne a far sapere che si era portata l'ombrellino, appunto per picchiare.

Il tribunale condannò: la Ryger a sei mesi e 12 giorni di reclusione, perchè recidiva, la Corradi a 41 giorni della stessa pena, e gli altri imputati da 41 giorni a sei mesi di reclusione.

— Il nostro tribunale ha trattato anche la causa contro l'operaia Rosa Pezza, che la settimana scorsa apostrofava il cardinale Ferrari, dicendogli: « Don Riva ».

Il cardinale si trovava con due sacerdoti, uno dei quali indicò alle guardie l'insultatrice, che fu subito arrestata.

Il Pubblico Ministero chiese tre mesi e mezzo di reclusione per vilipendio ad un alto prelato, ma il Tribunale considerò trattarsi di ingiuria, e mancando la querela della parte lesa, dichiarò non luogo a procedere contro la Rosa Pezza.

Una Mostra di caseificio.

(S) **Morbegno**, 11. — Sabato, si aprirà qui una modesta, ma importante, Mostra agraria, specialmente dedicata ai prodotti del caseificio valtellinese, tra i quali primeggia il formaggio della valle di Bitto.

Hanno promesso di intervenire parecchie autorità agrarie, e rappresentanti di sodalizi agrari lombardi.

Vi saranno l'on. Gorio, l'on. Credaro, il prof. Alpe e, probabilmente, l'on. Marcora, Presidente della Camera dei deputati.

Domenica 15 interverrà, in rappresentanza al Ministero di agricoltura, il prof. Moreschi, capo del servizio zootecnico.

Bergamo, 11. — Nella notte scorsa il pregiudicato Luigi Radaelli, venuto a colluttazione con un brigadiere e con un aggiunto dei RR. Carabinieri, rimaneva ucciso da un colpo di rivoltella sparato dall'aggiunto.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto. 11. — (*Karloo*). - Siamo ben lieti di poter affermare che S. E. il ministro della marina ha accettato di far parte del Consorzio come utente per la costruzione della ferrovia Taranto-Arsenale Manduria, che può oramai dirsi un fatto compiuto.

Di ciò van date sincere e meritate lodi al nostro deputato on. Lucifero, al cui vivo e costante interessamento per Taranto, dobbiamo la decisione tanto benevola per parte dell'Amministrazione della marina, che come abbiam detto altra volta è la maggiore interessata, poichè non si sa concepire un arsenale senza una ferrovia che agevoli l'immissione ed il trasporto del materiale specie in caso di mobilitazione in tempo di guerra.

— Sappiamo che S. E. il primo presidente della Corte di appello di Trani ha scritto ai diversi giudici del nostro tribunale, dichiarando che a seguito dei risultati dell'inchiesta, il Ministero sentiva di mandare il suo saluto a tutta la magistratura di Taranto, che nel difficile compimento dei propri doveri si era mantenuta all'altezza del delicato suo mandato.

Nella Provincia Romana.

La riscossione della sovrimposta. Le elezioni generali amministrative.

Terracina, 11. — Causa la ritardata approvazione del ruolo, le prime quattro rate della famosa sovrimposta comunale vennero conglobate in una e poste in riscossione il 25 agosto.

Qui nessuno ha compreso come siasi potuto creare una nuova scadenza di tasse, contravvenendo al disposto dell'art. 31 del regolamento sulla riscossione delle imposte, e come questo esattore, con un « motu proprio », abbia richiesto e riscosso dai contribuenti ritardatari la multa ordinaria.

Non sono mancati naturalmente i ricorsi, ai quali si attende risposta, trattandosi di un caso nuovo negli annali esattoriali.

— Il prossimo giorno 15 avranno luogo le elezioni generali amministrative: è vivissimo in tutti il desiderio che la nuova civica rappresentanza sappia dare completo assetto alla nostra finanza, sgravando gli interessati da insostenibili gravami.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	pres. ieri
Genova	10 settem.	739	288	890
Venezia	»	262	68	200
Savona	»	254	135	340

Cronaca degli scioperi.

Parma, 11. — E' stato composto lo sciopero dei tramvieri ed approvato il nuovo regolamento mercè l'intervento delle autorità locali.

Oggi stesso il servizio viene ripreso.

Per effetto del componimento suddetto cessa anche lo sciopero dei tramvieri di Cremona.

Bari. 11. — Per l'efficace intervento dell'autorità locale è cessato lo sciopero dei contadini di Minervino Murge, avendo i proprietari acconsentito di riconoscere la Lega come ufficio di collocamento.

Tutti i contadini hanno stamane ripreso il lavoro senza incidenti.

Dopo lo sciopero degli spazzini.

Bari, 11, ore 16. — Stamattina il Consiglio comunale respingeva all'unanimità le dimissioni presentate dalla Giunta comunale in seguito agli avvenimenti del 4 corr., e deplorava vivamente il contegno serbato in quell'occasione dall'autorità preposta alla garanzia dell'ordine pubblico.

E' giunto un ispettore generale di P. S. per una inchiesta per l'opera dell' autorità nei disordini del giorno 4.

Ricordiamo che il 4, gli scioperanti spazzini tumultuarono, cercando di assaltare la casa dell'assessore della pulizia urbana Mandragora, e facendo una dimostrazione ostile sotto il Municipio.

I dimostranti estrassero i coltelli e lanciarono sassi.

Dovette intervenire la forza.

In seguito a varie colluttazioni vi furono parecchi feriti.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso del Libero pensiero

(S) **Praga**, 10 — Il Segretario Generale, Fournemont, deputato francese, fa la storia del Congresso.

Egli constata il potente movimento del libero pensiero in Francia ed in America, ove i gruppi di liberi pensatori sono forti, mentre questo movimento è debole in Inghilterra.

Il Congresso vota una mozione di Ferrer che chiede la liberazione di Nackens e di Harry in Spagna; e condanna energicamente gli avvenimenti di Rathaty in Boemia, ove, domenica scorsa, la libertà della minoranza czeca venne violata dai tedeschi.

Il delegato tedesco protesta.

Sono nominate cinque Commissioni per studiare la scuola libera, la separazione delle Chiese dallo Stato, la laicizzazione della società ed il patriottismo: inoltre è nominata una Commissione generale.

I delegati francesi Beauquier e Delarue, deputato di Melun, sono molto acclamati quando difendono il principio della scuola laica.

Al Congresso assistono i delegati di 21 nazioni. I congressisti visiteranno la città di Tabor.

(S) **Praga**, 11 — La discussione si è aggirata sulla questione della separazione della Chiesa dallo Stato, della laicizzazione dello Stato e della « mano morta ».

Peter Schman, tedesco, ha esposto storicamente gli imbarazzi che la Chiesa cattolica ha suscitato ai vari Stati ed ha presentato una mozione contro l'unione della Chiesa e dello Stato.

Delarue, francese, ha esposto la situazione in Francia, dimostrando che la popolazione francese accolse bene la separazione della Chiesa dallo Stato e che la società non ne fu menomamente scossa.

Hanno poi parlato Freydi di Praga, Nemoyewski di Varsavia, Ghisleri di Bergamo, Leder di Norimberga, Hins di Bruxelles, Sonkup di Praga Wutstchel di Vienna e Canek di Brunn.

Gli oratori hanno trattato la questione dal punto di vista sociale, etico e giuridico, reclamando energicamente la separazione della Chiesa dallo Stato.

Iersera i congressisti hanno assistito ad uno spettacolo di gala al teatro tedesco.

Venerdì si recheranno a Tabor, per deporre corone sul monumento di Jean Gifika.

I membri della Commissione che deve riferire sul patriottismo e sulla libertà non hanno potuto giungere ad un accordo sulla mozione da sottoporre all'approvazione della seduta plenaria del Congresso.

Un Comitato di redazione di sette membri è stato costituito.

L'anarchico Vohrisek, che era stato da prima espulso, è stato riammesso al Congresso in seguito all'intervento dei delegati francesi.

Il Congresso internaz. della pace.

(S) **Monaco di Baviera**, 11 — Il Congresso internazionale della pace ha deciso, dopo lunga discussione, di inviare alla Conferenza dell'Aja una lettera che raccomanda che la Conferenza si proponga come scopo di sostituire durevolmente la guerra con l'arbitrato obbligatorio anzichè fare regolamenti di guerra.

La lettera esprime il voto che un Comitato generale permanente di tutte le potenze sia stabilito all'Aja per preparare la prossima Conferenza della pace.

Drammi di terra e di mare.

Lo scontro ferroviario di Campo Marino

(S) **Foggia**, 10. — Secondo le ultime notizie pervenute, i viaggiatori rimasti feriti nell'urto di treni a Campo Marino sono due: Michele De Ponte di Foggia (frattura della gamba destra e contusioni multiple) e Pietro Aria di Trani (ferita alla mano destra e contusioni).

Del personale ferroviario sono rimasti feriti: il macchinista Valdanesa (commozione cerebrale), il capotreno Felice Nardella, il conduttore Pasquale Albanese, il frenatore Amilcare Monti ed altri agenti con contusioni e ferite non gravi.

Si presume che l'interruzione durerà fino al treno 622 di domani.

GRAVE DISASTRO AUTOMOBILISTICO.

Forlì 11, ore 10. — La scorsa notte, poco prima del tocco, l'automobile 20 MO 334 BG (estera) percorreva, alla velocità di 40 chilometri all'ora, la strada provinciale permanente da Riccione (Rimini) diretta a Bologna.

Erano in essa il principe austriaco Wiviejs hi d'anni 32, nato a Vienna, domiciliato a Firenze il meccanico Elia Cicognani di anni 27 da Faenza, lo *chauffeur* Federico Koesaler, pure residente a Firenze, Vittorio Delvecchio d'anni 21 da Roma e un altro fiorentino, Mario Bronzini.

A due chilometri da qui l'automobile si trovò improvvisamente di fronte tre carri che lo precedevano, sulla stessa via, sprovvisti del fanale prescritto.

Per evitare l'investimento, lo *chauffeur* sterzò improvvisamente, spingendo l'automobile sopra una pietra miliare il cui urto ne provocò il rovesciamento.

Le conseguenze furono terribili. Il principe Wiviejschi ed il meccanico Elia rimasero morti sul colpo; lo *chauffeur* e il Delvecchio riportarono gravi feriti e sono stati ricoverati all'ospedale di Forlì, il solo Bronzini restò incolume.

Accorsero subito sul luogo il nostro commissario di P. S. con funzionari e agenti; i due feriti vennero trasportati e ricoverati in questo ospedale.

I carrettieri si sono eclissati coi loro carri e non ancora si è potuto identificarli.

All'estero.

Urto di treni ferroviari.

(S) **Charleroi**. 11. — Un treno diretto a Mons ebbe un urto con un treno merci che manovrava. Sono rimasti feriti nove viaggiatori. I danni materiali sono gravi.

L'uso dei coloranti nei prodotti alimentari.

Crediamo opportuno richiamare l'attenzione dei nostri esportatori — per loro norma e per evitare che abbiano a subir danni — sulla recente decisione del *Board of Food* degli Stati Uniti, riguardante l'uso di coloranti artificiali e di preservativi nei prodotti alimentari.

Il regolamento per l'applicazione della legge sulla purezza degli alimenti e prodotti medicinali, prescrive che saranno stabilite, mediante esame chimico o d'altra natura, le sostanze il cui uso è permesso o vietato nei prodotti alimentari o saranno altresì determinati, volta per volta, i criteri per l'aggiunta di coloranti, di preservativi ed altre sostanze agli alimenti.

La legge tassativamente dispone che nessun prodotto alimentare, destinato al commercio, potrà contenere sostanze che ne diminuiscano la salubrità. Pertanto venne stabilito che non potrà essere usato nella preparazione degli alimenti alcun medicinale, prodotto chimico, colorante o preservativo nocivo alla salute, permettendo soltanto l'impiego di sale comune, zucchero, fumo di legna, distillati alcoolici potabili, aceto e condimenti. Mentre pende ulteriore investigazione, si è permesso anche l'uso del salnitro.

Essendo in corso le ricerche intorno ai processi di preparazione dei coloranti artificiali, si è per ora permesso l'uso di anidride solforosa, la quale si adopera nella preparazione di quei prodotti alimentari che contengono naturalmente acetaldeide, zuccheri ecc., con cui l'anidride solforosa entra in combinazione, purchè non ecceda 350 milligrammi per litro nei vini e 350 mg. per kg. negli altri prodotti alimentari, dei quali non più di 70 allo stato libero. Si è pure permessa la vendita di prodotti alimentari che contengono benzoato di sodio in quantità non superiore ad uno per mille.

E' invece tassativamente proibito l' impiego di qualsiasi materia colorante, innocua o meno, per colorire o tingere un prodotto alimentare in modo da nasconderne le avarie o l'inferiorità.

L'uso di un colorante minerale o derivante dal catrame, in un prodotto alimentare, fornirà motivo a procedimento penale.

La questione dell'ammissione di vegetali, a cui siano aggiunti sali di rame, non è ancora definitivamente risolta. In attesa di una decisione, tutti i vegetali che non contengano una quantità eccessiva di sali di rame, sono ammessi all'entrata, purchè l'aggiunta di solfati o di altri sali sia dichiarata nella etichetta. Questa disposizione è complementare agli articoli 14 e 31 del regolamento per l'applicazione della legge *Foods and Drugs Act*.

L'art. 14 dispone che preservativi dannosi e deleteri alla salute non potranno essere applicati ai prodotti alimentari se non esternamente, e dovranno essere di natura tale da non penetrare nello interno dei prodotti medesimi.

Prescrive inoltre che il preservativo sia di tale natura, da rendere non commestibile il prodotto finchè non sia stato asportato; e che se una parte del preservativo sia penetrato ad inquinare internamente, il prodotto non possa essere posto in vendita.

L'art. 31, poi, dispone che i prodotti alimentari destinati alla esportazione possono contenere sostanze aggiunte non permesse nei prodotti destinati al consumo interno, purchè l'aggiunta di tali sostanze non contravvenga alle leggi del paese di destinazione.

Però non si farà luogo a procedere nel caso di vendita di prodotti alimentari proposti negli Stati Uniti prima della pubblicazione di queste disposizioni, purchè si dichiari sulla etichetta la natura della violazione dei requisiti richiesti dal nuovo regolamento.

IL DIVORZIO IN RUSSIA.

Parigi, 16. Il *Temps* porta che la Commissione del Santo Sinodo ha elaborato una nuova legge sul divorzio, la quale stabilisce i seguenti motivi addizionali.

1° Squilibrio mentale per un periodo eccedente i tre anni.
2° Malattie veneree.
3° Cattivi trattamenti che provochino sofferenze fisiche e morali e che mettano in pericolo di vita la salute del coniuge.
4° Allontanamento che ecceda i tre anni.
5° Abbandono della Chiesa ortodossa.

La notizia secondo cui il Santo Sinodo aggiungerà tra le cause di divorzio « l'abbandono della Chiesa ortodossa », viene da fonte competente così rettificata.

Il progetto che sarà discusso dal Santo Sinodo, riguarda l'abbandono della Chiesa Ortodossa solamente in due casi: se il coniuge il quale ha mutato religione, si rifiutasse a convivere con l'altro coniuge che vi è rimasto: oppure se quegli usasse violenza contro di questo per spingerlo a lasciare anche lui, la Chiesa ortodossa.

Gli ebrei in Palestina.

Non è un capitolo di storia sacra antica: è un capitolo di storia profana recentissima.

Si è chiuso testè all'Aja il Congresso sionista, indice di quel movimento, che spinge gli ebrei a ritornare in Palestina per stabilirvisi definitivamente.

La persecuzione, di cui essi sono vittime in Russia, le campagne antisemitiche di Germania e di Francia, non sarebbero sufficenti a spiegare questa risurrezione di nazionalismo.

Ben altre persecuzioni gli ebrei attraversarono, senza che venisse loro in mente il pensiero dell'esodo!

Gli uomini che dirigono il movimento sionista, si inspirano a considerazioni più positive: d' indole economica.

E' un fatto che solo venti anni fa la Palestina non attraeva punto gli ebrei.

Ad eccezione di un numero esiguo di pellegrini, non vi erano che poveri mendicanti stabiliti a Gerusalemme, i quali vivevano della carità pubblica.

Ora si inizia sul serio l' « esodo ». Da un anno all'altro le colonie israelite si moltiplicano — se ne notano ora più di trenta — e non si tratta di mendicanti, ma di comunità, di centri di popolazione perfettamente organizzati per esercitare l' attività agricola o industriale nel paese.

Da dati raccolti nel « Bollettino della Società geografica » risulta che già un terzo della Palestina è in mano loro.

Nel distretto di Giaffa più del 40 0/0 delle terre sono state acquistate dagli ebrei: nei dintorni di Tiberiade il 75 0/0 delle proprietà sono ritornate in loro possesso, e gli immigrati hanno trasformato larghe zone ad est del Giordano in fiorenti colture.

Coloni tedeschi, di religione protestante, avevano formato un consorzio che sotto il nome di *Tempio*, metteva in valore dopo il 1870 i territori nei dintorni di Gerusalemme, di Giaffa e di Haifa.

Essi non hanno potuto sostenersi di fronte alla pacifica invasione degli ebrei; il *Tempio* vede svanire ogni suo progetto di acquisto di nuove terre per nuovi immigrati tedeschi: dappertutto gli ebrei tagliano loro l'erba sotto i piedi.

Gerusalemme ridiventa una città ebrea, poichè gli israeliti costituiscono già la maggioranza della popolazione: l'intera Palestina conta fino ad oggi il 20 0/0 di immigrati israeliti, e fino ad ora non siamo che ai primordi.

Abbiamo detto che il fatto più che attribuirsi ad un rifiorire di nazionalismo ebraico, debba attribuirsi a ragioni d'indole economica. E si capisce: fino ad ora la Palestina era fuori delle grandi correnti di penetrazione economica degli europei; essa ora, invece, si trova su quella vasta zona di penetrazione asiatica che l'attività germanica va aprendo davanti a sè; è quindi una vasta e feconda regione che l'attività israelita potrà largamente sfruttare con speranza di larga rimunerazione. Il che essa si appresta a fare, giovandosi di quel formidabile spirito di solidarietà tra i vari suoi componenti e quella tenacia di persistenza, che costituiscono alcuni degli aspetti più caratteristici della razza.

Contro la malaria.

« Fui fra i primi ad introdurre la cura Esanofelica in questa zona malarica — così scrive l'Egr. D.r GIUSEPPE RUSSO di Pulsano — e con sincera coscienza posso attestare di avere avuto da essa guarigioni definitive su migliaia di ammalati per impaludismo cronico, presso i quali *inutilmente* si erano sperimentati i più reputati antimalarici.

Ciò che più merita considerazione, è un caso di ascite per splenomegalia malarica, confermato anche da varii colleghi, in quell'individuo che è un lavoratore, sono bastati soli 4 flaconi del rimedio per vedere la milza ridotta nei suoi limiti normali, e sparire del tutto il liquido peritoneale, a segno che fu possibile evitargli la paracentesi addominale.

Tutto ciò mi autorizza a dire che l'Esanofele è il solo farmaco capace di guarire l'infezione palustre cronica, e che la sua azione non deve essere messa a confronto di altri rimedi, che gli restano di tanto inferiori.

Non è davvero scevra d'importanza questa dichiarazione dell' Egr. D.r RUSSO, in quanto illustra un caso assai grave di ascite, la quale, senza la cura energica fatta dal sanitario, avrebbe richiesto chi sa quante volte un intervento operativo, non scevro di pericoli e di effetto solo palliativo: ed è logico ammettere che, non venendo fatta quella cura radicale della malaria, causa prima del versamento peritoneale, le condizioni del malato sarebbero continuamente peggiorate fino a dare con tutta probabilità un esito letale.

La cura esanofelica consiste o nella somministrazione delle pillole Esanofele, se si tratta di adulti, o dell'Esanofelina liquida, se si tratta di bambini.

Va menzionato ancora l'Esameba, che sarebbe il rimedio profilattico, in forma di elisir, contro la malaria stessa.

Tutti questi rimedi, le cui formule sono dell'illustre BACCELLI, sono preparati nei laboratori chimici della Ditta Bisleri di Milano.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,30**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **7,15** e a Venezia alle 12,5 — *b)* partenza da Parigi alle **20,30**, arrivo a Milano l'indomani alle 10,10 e a Venezia alle **23,33**.

I due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **7,10**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22,5** — *b)* partenza da Milano alle **23.15**, arrivo l'indomani alle **14,20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-restaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre tre volte a settimana — LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e SABATO, parte da Parigi alle **20,30** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,35** a Milano e alle **18,55** a Venezia. Questo treno di lusso (wagons-lits e restaurant) il MARTEDÌ, GIOVEDÌ e DOMENICA alle **16,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,35** l'indomani mattina.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Si dice che Ermete Novelli porrà in scena un lavoro spettacoloso su *Dante*. Non si tratta di quello di Sardou, fortunatamente, bensì di un'opera teatrale scritta da una signora americana e tradotta in versi dal prof. Arbib. Novelli darebbe questo lavoro per la prima volta a New York: noi lo sentiremo in Italia nella ventura primavera. Speriamo che questa seconda edizione sia qualcosa di più possibile della prima.

— Pare che Ermete Novelli si sia deciso a recarsi a Parigi per alcune recite. Dopo passerebbe a Londra.

— Per la fine del mese verrà formata una nuova compagnia dagli attori Vitti e Russo.

La scelta della prima attrice è incerta fra Emilia Varini e Lydia Gauthier. Il repertorio si fonderebbe su quello del Grand Guignol: si comporrebbe cioè di commedie in un atto.... da far andar in visibilio tutti.... i gaudenti di *quart d'heure* addirittura... paradisiaco. Altro che correttivo alle *pochades!*

— Si annunzia che Trilussa sta scrivendo una commedia in tre atti, che egli affiderà alla Società del *trust*, « senza chiedere che le sue sette compagnie ne diano sette prime rappresentazioni nella medesima sera ». E si capisce. Le sette « prime » verranno riserbate alle *Pillole d'Ercole*, o qualche altra cosa del genere.

— *La donna d'altri* di Sabatino Lopez rappresentata al Politeama nazionale di Firenze dalla Comp. Calabresi-Severi, ottenne un lietissimo successo confermante pienamente quello già riportato nelle altre città. La critica è in massima molto favorevole al lavoro.

Lirica — A Londra è stato pubblicato uno studio sull'opera musicale di G. Puccini. L'autore dello studio, Walheling Dry, mentre rileva le qualità del musicista italiano, crede che egli non sia ancora riuscito a dare ad esse una piena espansione; e che, quindi, l'opera di lui, finora prodotta, non avrà vita robusta.

— A Medicina è stata data la prima rappresentazione della nuova opera del giovane maestro Modoni: *Infauste nozze*. L'esito fu buono; ma la musica e il libretto lasciano parecchio a desiderare.

Pubblicazioni artistiche — La *Nuova Antologia* pubblica una commedia in tre atti di Arthur Schnitzler, il brillante e originalissimo umorista viennese: *Intermezzo*.

La commedia è una cosa finissima, piena di una sottile arguzia, che talvolta si tramuta in una mordente satira. La traduzione è di G. E. Nani. Il lavoro, com'è noto, è stato rappresentato recentemente al Sannazzaro di Napoli dalla Comp. Calabresi-Severi, con ottimo successo, malgrado certe manchevolezze nell'interpretazione, la quale richiede uno studio assai accurato e attitudini speciali.

Arte. — Una scoperta interessantissima per la ceramica francese è stata fatta testè al Castello di Saumur dal signor Lucien Magre, ispettore generale dei monumenti storici.

Nel fare scandagliare gli antichi pavimenti rimaneggiati dai secoli XVII al XIX egli ha ritrovato i resti delle mattonelle smaltate che decorarono i pavimenti delle sale e gallerie del Castello di Luigi d'Angiò nel XIV secolo.

Questa scoperta conferma l'esistenza di fabbriche di maiolica assai prospere nell'Angiò e nel Poitou nel XIV secolo.

— La vedova Le Sergeard de Minnecove ha legato alla città di Gruges (Pas-de-Calais) il suo magnifico Castello di Radrighem con le collezioni di quadri, di oggetti d'arte e di mobili artistici che contiene.

La testatrice mette come condizione a questo legato che il Castello di Radrighem divenga poi Museo pubblico.

Essa lega inoltre per la manutenzione del nuovo Museo una somma di 100,000 franchi.

— Alcuni scavi intrapresi per ordine del signor Paul Le Roux, senatore della Vandea, sotto il castello che egli possiede e che fu la sede di una importante Abbazia di Benedettini, hanno condotto alla scoperta di una grande Cappella del XII secolo.

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte avvenuta nella sua proprietà di Chéry sur Marne, della professoressa di canto e già famosa cantante Rosina Laborde, Rosalie-Enrichetta Bediez, che doveva sposare il tenore Dur-Laborde, sotto il cui nome si accrebbe la sua fama, era nata a Parigi il 30 marzo 1824.

Allieva di Mocker al Conservatorio di Parigi, essa esordì il 10 dicembre 1840 all'Opéra Comique nel *Pré aux Clercs*. L'anno dopo, sotto il nome di Villiam cantava al Théâtre Stoben. Due anni dopo passava al teatro di Gand, poi al teatro della Mannaie di Bruxelles, dove il suo successo fu grandissimo.

Allora si maritò e scritturata all'Opéra vi esordì l'8 aprile 1849 nella parte di Margherita negli *Ugonotti*; cantò poi nelle opere di repertorio e creò la parte di Neftè nel *Figliuol prodigo* di Auber.

Dopo alcuni anni di trionfi ella partì per l'estero a raccogliere nuovi allori: poi ritornò a Parigi e rinunciò alle scene per consacrarsi all'insegnamento del canto; e dalla sua scuola sono usciti molti artisti distinti.

" Amor e compagnia "

Milano, 11, ore 1.10. — *Amor e compagnia*, una insulsa *pochade* di Foret, rappresentata per la prima volta dalla compagnia Zelli, ha avuto un insuccesso piramidale, e ciò malgrado l'esecuzione perfetta della Borelli.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Un'altra leggenda sfatata.

E' quella del Re Arturo e della Tavola Rotonda, secondo quanto afferma il signor J. Cuming Walter nel « The English Illustrated Magazine ».

Infatti i più accurati studiosi della storia antica sono costretti a venire alla conclusione che ammesso pure che Arturo abbia esistito ed avuto un Regno, la Tavola Rotonda esistette soltanto nella immaginazione dei cronisti posteriori e degli inventori di romanzi.

La tavola che esiste a Wanchester e che si mostra come la genuina Tavola Rotonda non è sufficiente a provarne la esistenza.

Del resto quando Geoffrey di Monmoreth raccolse i frammenti di storia, favole e tradizioni sull'ultimo degli eroi britannici e scrisse quella meravigliosa narrazione che servì di base alla « Nobile storia del Re Arturo » di Malory, egli non trovò nulla in quelle fonti di informazioni nè della Tavola Rotonda nè del San Graal.

Soltanto nel 1155 quando « il fiore dei Re e della cavalleria » era sepolto da cinque secoli, Wace nel *Brut* diede il primo accenno dell'esistenza della Tavola Rotonda, aggiungendo che di essa favoleggiarono i brettoni, ciò che proverebbe che la tradizione è di origine bretone.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 12 Settembre 1907 - S. Cornelio
Leva il Sole alle ore 5.47 m. - Tramonta alle 6.25 s.
Leva la Luna alle ore 10.21 m. - Tramonta alle 9.9 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 11 Settembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietroburgo	11.5	piovoso	Nizza	20.5	1/4 coper.
Amburgo	16.2	nebbioso	Zurigo	13.4	coperto
Vienna	8.8	sereno	Costantin.li	17.6	sereno
Madrid	16.4	1/2 coper.	Malta	24.5	1/2 coper.
Parigi	12.1	coperto	Atene	22.0	1/4 coper.

In Italia.

CITTA	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	20.9	1/4 coperto	legg. mosso	26.9	12.9
Torino	18.0	1/2 coperto	—	23.6	13.2
Milano	17.8	coperto	—	28.5	15.3
Venezia	18.0	3/4 coperto	calmo	24.7	17.3
Bologna	20.2	3/4 coperto	—	26.3	13.4
Ravenna	29.7	piovoso	—	24.8	13.4
Ancona	22.2	1/2 coperto	calmo	26.0	18.6
Firenze	20.9	1/4 coperto	—	36.3	19.0
ROMA	18.0	sereno	—	28.7	17.0
Bari	15.0	sereno	calmo	25.0	15.6
Napoli	21.6	sereno	calmo	26.3	20.[illegible]
Caggiano	16.2	sereno	—	25.6	14.8
Tiriolo	17.3	sereno	—	21.5	13.7
Palermo	20.4	nebbioso	calmo	28.1	17.2
Messina	21.6	1/4 coperto	calmo	28.4	15.8
Cagliari	18.6	1/4 coperto	legg. mosso	27.0	16.6

Probabilità: cielo quasi generalmente vario con pioggie e temporali specialmente sull'Italia superiore; venti deboli varii.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro e ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 766.4. Termometro centig. **massima 28.6 minima 17.0.**

Umidità relativa 24 assoluta 9.99. Vento a mezzodì: W. Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

Ci aspettano con ansia gli scolari,
Popoliamo foreste e monti e mari.

Spiegazione del passatempo precedente:

D I A M A N T E

MATRIMONI del 7 SETTEMBRE 1907.

Ranieri Romolo cocchiere, con Proietti Concetta
Ciriachi Giovanni cocchiere, con Severini Luisa
Fiorelli Romeo ortolano, con Clementi Maria Cherubina
Tozi Giuseppe pontarolo, con Manni Ersilia
Tropea Enrico impiegato, con Cocco Annita
Comini Salvatore commesso, con Sacco Giuseppa
Mancini Cesare conciapelle, con Camponeschi Ida
Mari Mario negoziante, con Bosio Emilia
Ricci Alessandro ragioniere, con Piergili Anna
Rosati Aristodemo cameriere, con Rosati Elvira
Mazzoni Filippo vetturino, con Medicina Pellegrina
Martinelli Lorenzo tappezziere, con Silvestri Rosa
Ticciati Arturo giornalista, con Strani Maria
Mercurelli Alessandro bracciante, con Antonioni Esterina
Novelli Fioravanti muratore, con Martoglio Angela
Fida Francesco bracciante, con Benedetti Cleofe
Defendini Filippo muratore, con Pietrella Fredda

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 9 settembre 1907.
Nati 44 compreso 1 nato morto.
Morti 35 dei quali 13 sotto i 7 anni.

Morti.

Borgetti Matilde di Raimondo, Roma, 22
Tratini Fedele fu Silvestro, Perugia, 77, portiere, ved.
Mancini Angelo fu Serafino, Riofreddo, 18, falegname, ved.
Meri Italia di David, 22, coniug. Monteneri
Galliziolì Emilia di Pietro, Brescia, 40, coniug. Bogi
Minchiati Vincenzo fu Antonio, Perugia, 29, calzol., celibe
Czereveny Giovanna fu Ignazio, Verona, 36, coniug. Verfino
Mora Morandi Giulia di Sante, Assisi, 38, coniug. Fiori
Spaziani Armando di Erminio, Roma, 29, gassista, celibe
Tedesco Pasquale di Francesco, Longobucco, 20, milit., celibe
Donati Angela fu Giuseppe, Montefiorito, 74, coniug. Sambeni
Cecchini Mario fu Gaspare, Roma, 30, beccaio, coniug.
Cuccagna Domenico fu Valentino, Viterbo, 78, fornaciaio, ved.
Dimi Gervasio fu Filippo, Treia, 65, vetturino, coniug.
Rossi Giuseppe fu Ermenegildo, Spoleto, 53, camer., coniug.
Di Levante Angela fu Roberto, Firenze, 48, ved. Passoli
Tora Maria fu Sebastiano, Roma, 74, nubile
Ruggieri Gaetano fu Pietro, Frosinone, 71, pension., coniug.
Ales Maria fu Antonio, Foggia, 54
Longo Oreste di Nicola, Roma, 15
Listrani Natalina di Serafino, Roma, 21, nubile
Celi Alfredo fu Emidio, Roma, 29, celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Palermo - 30 settembre - Costruzione di edifici per l'istituto di materia medica. Pres. L. 81.310.

1 ottobre - Idem per l'istituto di zoologia e anatomia comparata. Pres. L. 88.335.

2 ottobre - Idem per la chimica generale e farmaceutica. Pres. L. 116.910.

26 settembre - Sistemazione dell'Istituto d'igiene. Pres. L. 24.913.

28 settembre - Edificio per i laboratori di botanica. Pres. L. 40.042.

Comune di Rocca di Papa - 25 settembre - Ampliamento del cimitero. Pres. L. 11.743.

Ministero LL. PP. - 9 ottobre - Sistemazione tronco S. N. Ponte Temete-San Felice (Salerno). Pres. L. 284,481.

28 settembre - Illuminazione fari e fanali della prov. di Messina 1907-1912. Pres. complessivo L. 111.390.

Notai - Vacante ufficio notarile nel comune di Civida dinej.

UN POETA FILOSOFO

Sully Prudhomme.

Sul declinare del movimento romantico prima che i Parnassiani avessero detto, con Leconte de Lisle, la loro grande parola, faceva il giro dei salotti parigini — declamato e cantato — un piccolo poema tutto materiato di quel doloroso senso della vita che più fortemente c'impressiona, forse perchè il dolore è lo stato normale del corpo e della coscienza umana. Il piccolo poema s'intitolava « Le vase brisé »: il poeta era Sully Prudhomme, giovane allora di ventiquattro anni, e in quel tempo scritturale nello studio d'un notaio, dopo che aveva dovuto abbandonare, in seguito a malattia, gli studi al Politecnico, ed un ufficio che s'era trovato dipoi alle officine del Creuzot.

Si era allora nel 1865 e solo un anno dopo, sulla fine del 1866, l'editore Lemerre doveva incominciare quella serie del « Parnaso contemporaneo » che ospitò alcuni fra i nomi più chiari della poetica francese dopo Victor Hugo.

Non ancora il Verlaine era venuto con la sua Musa dolorante, viziosa e triste a raccontare le pene delle anime oscillanti fra la bestemmia e l'avemaria: e lo spirito francese — lo spirito degli intellettuali s'intende — era ancora tutto fremente delle recenti « Litanies de Satan » di Baudelaire — del povero Baudelaire ossessionato, nell'opera e nella vita, dalla visione paurosa della morte, così che a ragione, gli scriveva Victor Hugo, dal solitario paradisiaco esilio a Guernesey: « ...*Vous avez doté le ciel de l'art d'on ne sait quel rayon macabre, vous avez créé un frisson nouveau.* »

Si spegneva già l'eco dei famosi « Emaux et camées » di Théophile Gautier ed il movimento romantico non aspettava ormai — e l'aspettò dieci anni — che *La chanson des Gueux* di Richepin per morire, definitivamente, con garbo e con grazia da bravo gladiatore che aveva tenuta con arte l'arena.

Il *Vase brisé* veniva a sostituire su le labbra vermiglie e sensuali, divinamente maligne, delle vezzosette parigine la sentimentale *Fermière: — ... elle est si gentille et si douce — C'est l'oiseau des bois qui se plaît — Loin du bruit, dans la mousse* di Enrico Murger.

Il *Vase brisé* diceva quanta pena è nascosta sotto il sorriso, diceva la passione segreta del cuore, lentamente ucciso — anche involontariamente — dalla mano egoisticamente crudele. — *Souvent aussi la main qu'on aime — Effleurant le cœur, le meurtrit — Puis le cœur se fend de lui même — La fleur de son amour périt.*

Si era, allora, nel 1865, ed il rinnovamento si faceva rapido e completo nelle arti e nelle lettere, nella filosofia e nella politica.

Più di ogni altra manifestazione di pensiero la poesia rispecchiava fedelmente tutte le ansie, tutte le passioni, anche tutti gli odi nei terribili *Châtiments* di Victor Hugo, che fremevano nei cuori e nei cervelli francesi, e ciò malgrado la famosa *tour d'ivoire* che i Parnassiani stavano appunto allora costruendo per chiudervi dentro, in un con se stessi, i sogni multicolori della loro impotenza.

Augusto Comte teneva cattedra di filosofia positiva — la filosofia creata da lui — e s'atteggiava già a pontefice massimo della nuova Religione della umanità, malgrado le invettive di Enfantin e le scomuniche di Saint-Simon, che intendevano, a loro volta, essere essi il Papa e il Vicario del Papa della nuova società francese rigenerata da loro.

In questo periodo di tempo, fra le elucubrazioni del socialismo utopistico, la demolizione scientifica, e tuttavia involontaria, di vecchi dogmi dovuta a Carlo Darwin; fra il sorgere di una nuova società ed il finire di un'altra nella corruzione — meravigliosamente Zola ha studiato e descritto quell'epoca nei Rougon Macquart — il pensiero del giovine ex-politecnicista si maturava e, dopo Stances, pubblicava nel 72 *Les Epreuves* - *Les Ecuries d'Augias* - *Impressions de guerre* - e nel 78 quel famoso *Destins* che preludiava al volume pubblicato più tardi, dopo la traduzione del I libro di Lucrezio « De rerum natura »: *La Justice*, nel quale è un significato profondo, demolitore di molte affermazioni, che a Brunetière, giudicante di arte con i concetti di settario fanatico, non potevano certamente andare a genio.

Perchè Sully Prudhomme mise a servizio della sua arte poetica la vastissima sua coltura filosofica e l'abitudine della precisione matematica acquisita nei giovani anni che al Politecnico avea trascorsa tutto immerso nello studio delle scienze esatte e delle scienze naturali. E fu poeta e filosofo insieme, e poeta che portò nell'arte una nota sua, originale, malgrado le denegazioni del Brunetière e dei suoi corifei: nota non sempre luminosa o profonda, ma sua sempre, giacchè egli, il poeta filosofo, fu primo a tentare, in questi tempi, di chiudere nella breve armonia del verso, il pensiero scientifico moderno, il pensiero che nega l'esistenza di una giustizia immanente nelle relazioni e nei rapporti di tutte le cose fra loro.

Il sentimento della giustizia si evolse ed è tanto più sviluppato, quanto più è sviluppata la coscienza e capace di religioni profonde: un'audace applicazione delle dottrine dell'evoluzione in questo campo, in contropposto ai cristallizzati concetti antichi.

Stuart Mill e Spencer — lo Spencer di *Facts and comments* — si trovano come riuniti, insieme nell'opera di questo poeta, che certamente conobbe l'opera del primo; ma divinò e precedette la evoluzione di spirito — osservatori superficiali l'hanno chiamata conversione — del secondo.

E non poteva non intuirla: egli che fu poeta, e grande poeta d'intuizioni, appunto perchè seppe della filosofia e della scienza fare lo spirito sottile circolante per entro i suoi versi: la linfa vivificatrice di ogni sua ispirazione.

Ed a lui pure toccò la sorte di coloro cui un sistema filosofico non basta a riempire lo spirito, a soddisfare tutte le esigenze e le ansietà del pensiero.

Partito dal positivismo - nella prefazione alla traduzione di Lucrezio ne fa una bella affermazione - e seguace delle ultime teorie scientifiche in nome delle quali nel *La Justice* trova che la Natura è la contradizione della giustizia nei mondi, nelle specie, negli stati, negli uomini: egli è arrivato nel suo ultimo lavoro poetico *Le Bonheur* ad una specie di blando spiritualismo, attenuato da una forte corrente di dubbio, e sorretto da una profonda sincera fede nella bontà dell'uomo. Egli che aveva *negato* nel suo « *Essai sur le libre arbitre* », ecco che in Bonheur *afferma*, quantunque poi nel lavoro *Le problème des causes finales* - polemica con Carlo Richet tornì di nuovo a negare il libero arbitrio, in omaggio alle dottrine deterministe di cui era imbevuto.

Si può dire, senza esagerazione, che egli, come filosofo, ha colto ed accolto il vaneggiante spirito dei nostri tempi, e ne ha resa nella sua opera filosofica la natura imprecisa ed oscura, come nell'opera sua di poeta egli ha saputo rendere tutte le sfumature e le tenuità di sentimenti che agitano l'anima, e sorgono e passano senza che apparentemente ce ne accorgiamo, ma in realtà lasciando nella coscienza e nel pensiero traccie profonde e luminose, delle quali è costituito poi tutto il nostro sentire e sulle quali si fonda tutto il nostro modo di essere.

Si capisce che egli fosse inviso ai Francis James, agli Henry Regnier, ai Laurent Tailhade (l'arrivista mancato, partito dall'anarchia per arrivare alle idee più retrive) inneggianti alla poesia che *suona e che non crea*, quella cui Carducci malediceva. Si capisce: poichè dinanzi alle loro affermazioni ed alla loro arte, musica di parole, priva di contenuto, egli — il poeta pensatore — avea *cose* da dire: aveva pensieri, stati d'animo, verità — o almeno da lui credute tali — da esprimere, da proclamare. Sully Prudhomme vedeva una finalità alla vita; e voleva che l'arte rispecchiasse codesta finalità e la proclamasse, e si doleva di non averla saputa e potuta compiutamente raggiungere — quale degli uomini che operano è contento di sè? — E si doleva del lungo cammino vanamente percorso; e tutta la sua filosofia trova la conclusione — e vale anche per altri, forse per tutti gli uomini che operano — in questi versi di *Justice*.

> Ah! je n'ai mérité ni le lit ni le somme!
> J'ai cherché la Justice en rêveur; et mon but
> A la fin du voyage est plus loin qu'au début.
> Car je sens qu'il me reste à la poursuivre en homme.

A quanti altri pensatori al termine della vita, non accade di dover dire altrettanto?

**

NELL' ANTICO EGITTO

Fra esorcismi ed amuleti.

Su alcuni papiri del Museo di Berlino, il prof. Erman ha compiuto recentemente uno studio circa i mezzi ai quali nella civiltà più antica, quella egiziana, si ricorreva per proteggere il fanciullo dalle malefiche deità, per mezzo di amuleti e di esorcismi.

E' un capitolo della storia delle superstizioni umane.

Nella credenza dell'egiziano antico gli esseri animati ordinari non rappresentano che una parte minima della vita: perchè la terra, le acque, le montagne, i boschi, l'aria, sono, secondo lui, popolati di forze e di essere invisibili che assorbiscono, urtano, respingono, si fondono con gli esseri viventi, esercitando su loro a volte dei benefici, a volte delle cattive influenze.

Molte di queste forze di natura sono considerate come semi-divinità o geni, che non hanno mai attraversato l'umanità, o meglio ancora, come anime disincarnate — dubbi erranti od ombre malcontente — alle quali la condizione loro d'oltre tomba non ha conservato alcuno dei vantaggi di cui avevano goduto durante la loro esistenza terrestre: onde la loro miseria le sospinge contro le generazioni viventi.

Esse nutrono odio verso coloro che ora tengono il loro posto e a coloro che le hanno precedute nella vita; e cercano di vendicarsi, all'insaputa, del loro oblio: girano giorno e notte per la città e per le campagne, alla ricerca di qualche vittima, flagellandola con le loro mani invisibili, pesando sul suo petto, succhiandole il sangue durante il sonno, entrando dalle orecchie, dal naso, o dalla bocca.

La maggior parte dei malesseri prodotti dalle malattie, gli egiziani attribuivano ad opera di questi spiriti possessori, che non potevano essere cacciati altrimenti se non con gli esorcismi dei sacerdoti.

Meglio era prevenire il loro attacco, munendosi di amuleti e di formule, che annullassero il loro malefizio. Tutti gli esseri umani, che per la loro naturale debolezza erano più specialmente esposti agli attacchi di questi spiriti — come le donne incinte, i neonati, i malati — avean bisogno d'una protezione speciale, basata su magici incanti.

I testi dei papiri pubblicati dall'Erman mettono in scena, in forma assai drammatica, gli esseri contro i quali gli esorcismi son diretti; tal quale come le madri e le nutrici egiziane li dovevano descrivere ai loro bimbi.

« Va via — dice una d'esse allo spettro — morto che vieni dall'oscurità, che entri sospettoso, naso indietro, faccia a terra: va via, frustrato da quello stesso per cui tu sei venuto. Se tu sei venuto per baciare questo fanciullo, io lo impedirò. Se tu sei venuto per soffocare le sue grida, io lo impedirò. Se tu sei venuto per prenderlo, io non permetterò che tu lo prenda. Se tu sei venuto per fargli del male, io impedirò che tu lo faccia. Io gli ho composto un incanto contro di te con la lattuga ed il miele, dolce agli uomini, ripugnante ai morti, con le spine del mormyro, con una treccia di filo, con la spina dorsale d'un pesce ».

Le nutrici e le mamme dovevano spesso minacciare i loro bimbi refrattari con questo orribile fantasma. Ma giova osservare che questi spettri egiziani si guardavano bene di operare i loro malefizi durante la notte: così voleva la teologia egiziana, che assegnava all'anima come felicità suprema la facoltà di poter uscire a sua volontà durante il giorno, fosse essa stata buona o cattiva.

Si recitava sul bimbo, ogni mattina ed ogni sera, una formula che doveva renderlo immune durante le dodici ore della luce e le dodici delle tenebre. Una di queste formule più frequenti è riportata nel testo dell'Erman e riguarda il sole, l'occhio vigilante del mondo, che è invocato come difesa:

« Tu ti levi, o dio Shu, tu ti levi, o dio Râ! Fa che il morto che viene contro un tale, nato da un tale, meditante qualche complotto, fa che esso non prenda il bimbo nelle sue braccia ».

E poi la madre esclama: « Egli m'ha salvato, il mio padrone Râ! Io non ti dò, o bimbo mio, io non ti dò, mio caro fardello, al ladro o alla ladra dell'inferno: la mano che è incisa sulla tua fascia metallica è la tua salvaguardia! »

Affinchè la formula valesse, la si recitava su un amuleto che si legava poi al collo del bambino contro i morti che vagano in pieno giorno. La formula che si recitava la sera, serrando il nodo della fascia, non differisce dalla precedente che per qualche parola: in luogo di rivolgersi al Sole levante, s'invocava il Sole che tramonta al paese della vita.

Alcuni bambini erano più esposti degli altri e richiedevano una sorveglianza più attiva se si voleva metterli all'oscuro da ogni male.

E' noto quale orrore molti popoli antichi provassero per gli uomini e per gli animali di color rosso: gli egiziani in genere li sgozzavano o li bruciavano per distogliere da loro la collera degli Dei osiriani, in omaggio alla leggenda del rosso Set-Typhon, che uccise Osiride. Se dunque un bimbo nasceva rosso, o da una madre rossa, lo si circondava di particolari cure, per impedire che Thyphon lo credesse suo prodotto, o che gli spettri, soggetti a Thypon, facessero man bassa sulla sua persona. Si recitava allora la formula della donna rossa che ha dato alla luce un mostro, come scrive lo scriba del testo; e si cercava di assicurargli l'appoggio delle divinità nemiche del Dio di cui portava il segno, cioè Iside e Nefti, le due sorelle d'Osiride, nella seguente preghiera:

« Salute a voi, Iside ha tessuto e Nefti intrecciato il filo della treccia divina dei sette nodi con cui io ti proteggo, o fanciullo, perchè tu sia sano, perchè tu sia prospero, perchè tu sia in grazie presso tutti gli dei e le dee, perchè sia respinto ogni assalto nemico, perchè sia murata la bocca che pronuncia incantesimi contro a te, come fu murata la bocca dei settantasette mostri nel lago di Dasdes: io li conosco, io conosco i loro nomi, ma quello che non conosco e che vuol far del male a questo fanciullo, soffra d'essi ora e sempre ».

L'amuleto doveva essere composto di sette perle tonde di porfido, di sette perle d'oro, di sette fili di lino, che dovevano essere torti da due sorelle madri: se ne doveva fare una collana a sette nodi, da porsi al collo del bimbo e sul quale si doveva recitare la preghiera quattro volte.

Non tutti i brani pubblicati dall'Erman riescono così chiari, come quelli di cui abbiamo riportato il testo ed il breve comento.

Spesso delle lacune vi sono tra le frasi, che noi non riusciremo forse mai a colmare con certezza; alle volte sono le idee e le allusioni mitologich

che ci riescono troppo oscure, e ci fanno dispera di penetrare nei misteri delle antiche tradizion egiziane, per quanto in tutti i popoli antichi e moderni le superstizioni sulle relazioni dell'uomo col mondo invisibile da cui è continuamente minacciato, abbiano lo stesso fondo. E' certo che certe leggende di alcune regioni della Germania e della Francia, tuttora diffuse, sono l'equivalente di quelle che leggiamo nei vecchi libri provenienti dall'Egitto e dalla Caldea: e perciò noi potremmo spiegare e completare l'antico col moderno, impiegando, con oculatezza, ben s'intende, il metodo induttivo che ha condotto l'illustre egittologo Maspero a tante importanti scoperte.

Per l'organamento del sapere.

Alcuni giorni or sono hanno pubblicato a Berlino la relazione sul primo anno di lavoro dell'Ufficio istituito per aiutare le ricerche scientifiche nelle biblioteche tedesche e austriache.

E' un opuscolo apparentemente arido, tutto cifre, statistiche e confronti; ma in quelle poche pagine è contenuta la conferma di un passo veramente utile, che si è fatto in questi ultimi anni, a vantaggio di un migliore organamento del sapere.

Già, in occasione del primo Congresso internazionale di scienze storiche, tenuto nel 1898 all'Aja, si era proposto di organizzare le ricerche bibliografiche, compilando per ogni città, ove si trovi una biblioteca, un elenco di persone volonterose, che assumessero l'incarico di informare gratuitamente gli scienziati che loro rivolgessero domande e schiarimenti su libri da ricercare, documenti da copiare o da confrontare ecc.

La proposta, accolta all'unanimità, non ebbe seguito pratico, come in genere avviene per i voti platonici dei Congressi internazionali: tuttavia, dopo qualche anno, il concetto di quella proposta fu ripreso dall'amministrazione generale delle Biblioteche tedesche, e ne venne fuori quell'Ufficio, modesto, ma utilissimo, del quale oggi parliamo.

In tale Ufficio, annesso alla R. Biblioteca di Berlino, si tengono i cataloghi di tutte le biblioteche governative della Germania e dell'Austria, oltre all'elenco delle biblioteche esistenti nell'Impero germanico e nelle regioni tedesche dell'Austria.

Uno scienziato trova per un suo lavoro un'indicazione su un libro scritto antecedentemente e utile alle sue ricerche, ma irreperibile nella città dove si trova? Ebbene, scrive all'Ufficio di Berlino.

Questo consulta prima tutti i cataloghi governativi, e, se il libro non vi si trova, fa stampare tante schede col nome del libro in questione, quante sono le biblioteche, con le quali l'Ufficio è in rapporti. Tali schede sono spedite dappertutto. In genere, con questo sistema di diffusione rapida e larghissima in sussidio delle ricerche, anche i libri più antichi e più rari si trovano; tanto vero che su 7900 domande affluite nell'Ufficio, quasi 6500 poterono essere soddisfatte, circa mille si trovano ancora insolute, mancando tuttora alcune risposte di biblioteche consultate: soltanto poche centinaia di richieste hanno avuto risultato negativo.

Si tratta per la maggior parte di tesi di laurea — che a stretto rigore dovrebbero essere stampate — per le quali le rispettive facoltà esonerarono l'autore da tale obbligo per ragioni finanziarie.

Non meno di 114 casi di irreperibilità di libri si devono a questo fatto speciale: sicchè, in genere, il sistema delle ricerche può dirsi pienamente corrispondente a quanto se ne aspettava.

Abbiamo citato l'esempio più semplice: quello della ricerca di un libro. Ma l'organamento per venire in sussidio, rapidamente, alle indagini degli studiosi, ha una più larga portata e andrà sempre più ampliandosi.

Non è da stupire che l'esempio di questo nuovo passo avanti nell'organamento del sapere ci venga dalla Germania.

Essa, come è noto, ha organizzato meravigliosamente il suo lavoro scientifico, con cura minuziosa, nel principale intento che ogni benchè minima ricerca, ogni benchè più piccolo risultato ottenuto in ciascun singolo campo del sapere, non vada disperso per colui che voglia proseguire, nella medesima via, a nuove indagini ed a nuove ricerche. E' questo organamento, in gran parte, la causa dei risultati sorprendenti che la Germania d'oggi ha conseguito in presso che ogni ramo della scienza. Non accade che uno scienziato od un ricercatore si affanni attorno ad una questione già risoluta da altri, definitivamente, o ad una scoperta già da altri fatta: ogni nuova indagine, ogni nuova ricerca è necessariamente un progresso.

Ed è certo per mantener saldo questo buon principio di organamento del lavoro scientifico, il quale tanto conferisce ad ottenere il massimo risultato dagli sforzi di tutti gli studiosi, che in Germania si tien molto — al segno che può sembrare perfino pedanteria, ma non è — a che ogni ricercatore dia prova di possedere, anzi tutto, la letteratura scientifica dell'argomento che ha preso a trattare e di essere informato di tutto ciò che in proposito è stato scritto e fatto prima di lui.

Si capisce, quindi, quali segnalati servigi, in un ambiente intellettuale educato a lavorare in tal modo, possa rendere l'istituzione di cui ci siamo brevemente intrattenuti.

Il prosciugamento della terra

Qualche settimana fa J. H. Beacom ha tenuto una conferenza alla Società Geografica di Londra, intorno alla irrigazione negli Stati Uniti.

Da qualche anno grandiosi lavori si sono iniziati in diverse regioni di quel paese, per fertilizzare il suolo, fornendogli l'elemento che gli mancava, l'acqua.

Gli ottimi risultati, ottenuti in California e nell'Arizona, hanno dato un grande impulso alle imprese irrigatorie.

E' un fatto oramai provato che dappertutto si fa sentire il bisogno d'irrigazione perchè il mondo si prosciuga.

Tre anni fa il principe Kropotkine dava il grido d'allarme. Egli dimostrava con documenti irrefragabili il prosciugamento progressivo delle regioni asiatiche.

Tutta l'Asia Centrale si prosciuga con rapidità. L'evaporazione vi ha il sopravvento sulla precipitazione, e ne risulta che di anno in anno i deserti estendono i loro dominii. Vi sono deserti in mezzo ai quali si trovano ruderi di città che furono grandi e ricche, campi che furono coltivati ed irrigui. Oggi un ramarro non trova di che dissetarsi ed un passero di che saziare la fame.

Le città sono perite di sete, gli abitanti hanno dovuto emigrare. I letti disseccati dei torrenti stanno ad attestarlo.

Nè hanno meno sofferto i laghi: ve ne è uno, il Lob-Nor, di cui fanno menzione gli storici cinesi, ora scomparso, frammentandosi prima in parecchi laghetti che si sono man mano asciugati.

Il lago di Aral ed il Caspio non sono che le vestigie d'un mare, il quale ricopriva le estensioni sconfinate che oggi sono i deserti turcomanni.

Ciò che avviene in grande nell'Asia centrale — questo essiccamento graduale che dall'epoca storica si estende sopra una immensa regione trasformandola in deserto — accade anche altrove.

Un fatto generale domina: tutti i corsi d'acqua ora esistenti non sono che i tronchi inferiori di corsi d'acqua più antichi, i quali sono morti alle loro sorgenti a monte e non sopravvivono più che nella loro parte a valle.

Le fonti sono discese ed in alto si trovano soltanto gli antichi letti disseccati. Ciò vuol dire che la vena donde sgorgava la sorgente, si trova ora più in basso.

L'abbassarsi delle sorgenti a valle, è conseguenza dell'abbassamento della vena sotterranea che le alimenta. E' il caso di Caen in Francia, ed in generale di tutti i terreni calcarei. Ciò dipende dal fendersi della scorza terrestre.

Un geologo francese, Gosselet, ha detto che l'impoverimento delle sorgenti nel nord della Francia dipenderebbe invece dalla diminuita precipitazione delle acque piovane. Sia pure; ma le variazioni nelle pioggie non sono l'unica causa: vi contribuiscono anche la natura del suolo calcareo e friabile, e la potente azione scavatrice, che, per fatto meccanico e per fatto chimico, ha l'acqua che scorre attraverso il carbonato di calce. Questa escavazione continua produce potenti vuoti nella roccia in cui scorrono le acque, e di vuoto in vuoto, di crepaccio in crepaccio, le acque discendono un poco per volta e la superficie idrostatica discende a livelli sempre meno elevati.

Questa azione dissolvente dell'acqua spiega le spaccature, le caverne, gli incassamenti dei corsi d'acqua e la loro tendenza a inabissarsi nelle profondità della terra. I terreni carsici sono caratteristici per questi fenomeni.

Si aggiungono ancora l'industria che pompa enormi masse d'acqua e sopra tutto il diboscamento. Mancando il tappeto vegetale che favorisce lo scorrere lento dei ruscelli, l'acqua piovana non è più trattenuta dalle piante, non è più costretta ad infiltrarsi nel suolo: essa scorre precipitosa sulle chine, trascina la terra vegetale e corre al mare senza arricchire i corsi sotterranei che alimentano le sorgenti.

La sua corsa è quindi rapida e inutile, spesso nociva.

E' indiscutibile che quanto più presto l'acqua venuta per evaporazione dal mare, vi fa ritorno, tanto meno è utile. L'acqua evaporata dal mare e versata dalle nubi, deve innaffiare la superficie, penetrarvi, infiltrarsi sotterra, formare de ruscelli e dei torrenti e non far ritorno al mare che molto tempo dopo aver compiuta la sua opera benefica. Il diboscamento ha concorso ad esaurire una enorme quantità di sorgenti.

Ciò non esclude però che le variazioni di pluviosità non abbiano una grande importanza; perchè, anzi, considerato il fenomeno in grande, indipendentemente dalle cause locali che concorrono a produrlo, esso è sopra tutto l'effetto della diminuita precipitazione atmosferica in corrispondenza dei continenti. Con questo — intendiamoci — non vogliamo già affermare che l'eterno ciclo di acqua che si evapora alla superficie della terra - sopra tutto dal mare - e poi vi ritorna, sia alterato, e che oggi sia diminuita la quantità di acqua che compie queste successive trasformazioni. Non è necessario di ammettere questo, per spiegare il fatto, constatato, che *sui continenti* la precipitazione atmosferica è ora minore di prima: per spiegarlo basta ammettere che la *distribuzione* della precipitazione atmosferica sia divenuta diversa, in corrispondenza dei continenti e in corrispondenza del mare, da quella che era prima.

Comunque, è assodato che la pluviosità è variata notevolmente.

E' un fatto, ben verificato, per esempio, che nell'Asia centrale non cade più pioggia sufficiente a formare torrenti. Anche in alcuni paesi dell'Europa già si fanno sentire gli effetti della mancanza di pioggia e della siccità.

Può anche darsi che le variazioni nella pluviosità che ora constatiamo, non siano permanenti ma seguano lunghi periodi ciclici.

Questo fenomeno della pluviosità e delle sue variazioni è collegato ad un complesso di cause atmosferiche — come la temperatura, i venti, la loro direzione e velocità ecc. — e ad un complesso di cause geografiche, di rilievo terrestre cioè, come ad esempio la presenza o no di alte montagne che i venti umidi incontrino nel loro cammino e contro le quali, costretti a salire, si raffreddino pel lavoro fatto e depongano, quindi una parte del loro vapore acqueo.

Si comprende perciò, come basti, ad esempio una qualche variazione periodica, ciclica, nella direzione di alcuni venti che portano sui continenti il vapore acqueo che si solleva dal mare, per determinare una variazione periodica, ciclica della precipitazione atmosferica sui continenti.

Queste complesse e grandiose cause del fenomeno sfuggono all'azione dell'uomo. Egli deve subirle.

Non potendo l'uomo agire direttamente su queste grandi cause, può però attenuarne gli effetti, valendosi di mezzi sussidiari, come il rimboschimento, ad esempio: col quale, mentre si salvano le sorgenti in montagna e si impediscono le inondazioni nel piano, si ottiene anche il risultato di impedire la denudazione completa della veste vegetale dei monti.

Consiglio Provinciale

Nel pomeriggio di ieri si adunò in seduta pubblica il Consiglio provinciale.

Erano presenti 32 consiglieri. Presiedeva il comm. Ludovisi. Assisteva, in rappresentanza del Prefetto il comm. Errante.

Il Consiglio senza discussione rinviò su proposta Gerlini ad una speciale Commissione l'esame del reclamo per decadenza del cons. avv. Cesare Marucchi.

Procedutosi quindi alla nomina d'un deputato supplente in sostituzione dell'avv. Veroni, dimissionario, venne eletto il Duca Pietro Lante della Rovere.

Il consuntivo 1906.

Così senza discussione si approvò il consuntivo 1906 nelle seguenti risultanze:

Le *entrate* approvate dal Consiglio col bilancio di previsione ascendevano a	L.	8,171,027,3[illegible]
Si accertarono alla chiusura dell'esercizio in	»	7,456,676,1[illegible]
verificandosi una minore entrata di	L.	714,351,1[illegible]
Effettivamente però la minore entrata fu di	L.	1,576,383,[illegible]
la quale per i maggiori accertamenti verificatisi in confronto della previsione in	»	862,032,8[illegible]
si ridusse all'accennata cifra di	L.	714,351,1
Le *spese* approvate dal Consiglio col bilancio preventivo per l'esercizio 1906, ammontavano, come le entrate, a	L.	8,171,027,3[illegible]
Si accertarono alla chiusura dell'esercizio nella somma di	»	6,738,753,6[illegible]
Con una minore spesa complessiva di	L.	1,432,273,6[illegible]
Se si considerano, come si è fatto trattando delle entrate, le partite, che, quantunque comprese nelle accennate somme, non si riferiscono a spese effettive, le quali partite, come si rileva dal conto consuntivo, offrono una maggiore spesa netta di	»	701,679.79
Si trova che sulle provisioni di spese effettive si ottennero economie per	L.	730,593.89

I revisori dei conti.

Si procedette quindi alla nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1908.

Risultarono eletti: Zegretti, Calisse, Paris, Guidi, Trapanese.

Le interrogazioni.

E si passa alle interrogazioni.

Il consigliere **De Sanctis-Mangelli** interrogò sul ritardo frapposto all'esecuzione dei lavori al ponte Lucano presso Tivoli costituendo tale ritardo anche un pericolo all'incolumità pubblica, dato lo stato fatiscente del ponte stesso.

Il **Presidente** della Deputazione assicura che la colpa del ritardo non è dipesa dalla Provincia, ma dalla Prefettura, che solo il 26 agosto a. s. ha emesso il decreto di espropriazione per pubblica utilità. Assicura che i lavori incomincieranno subito.

Il cons. **De Sanctis-Mangelli** ringrazia il Presidente delle assicurazioni ricevute. Risultandogli però che tanto in questo che in altri lavori della Provincia il ritardo nell'esecuzione dei lavori approvati dipende dalla Prefettura, la quale esercita a mezzo del Genio Civile non soltanto un controllo all'Ufficio tecnico provinciale, ma un vero e proprio ostruzionismo, chiede che si ripari a tale inconveniente.

Se poi per i lavori del piano regolatore occorre assumere altro personale nell'Ufficio tecnico provinciale, si faccia subito, purchè non si ritardino i lavori stessi.

Segue una interrogazione del cons. **Martinelli** circa i ritardi dei lavori della strada provinciale tra Ceccano e Segni: ma il conte **Cencelli**, presidente della Deputazione, assicurò che i lavori verranno sollecitati, e così l'interrogante si dichiarò soddisfatto.

Parimente il cons. **Scellingo** chiese schiarimenti sul ritardo dei lavori della Casaia-Sutrina, e il Presidente rispose come sopra che si provvederà.

Si passa così ad una interrogazione del cons. **Anarratone** diretta a conoscere se il Presidente della Deputazione provinciale intenda prendere l'iniziativa presso la Direzione generale delle ferrovie dello Stato perchè siano applicate nella Provincia di Roma le *tariffe* cosidette *vicinali* pei viaggiatori, concesse già ad altre provincie.

Il conte **Cencelli** si dichiarò lieto delle sollecitazioni fatte dal cons. Anarratone, promettendo di interessarsi assai di buon grado della questione.

Il **Dante Veroni** interessa a sua volta la Deputazione provinciale perchè voglia contribuire all'ampliamento dell'Istituto tecnico di Velletri, dove nell'anno venturo si aprirà un primo corso da completarsi in seguito.

Zegretti. Domanda per quali ragioni si ritardi l'inizio dei lavori della tramvia Frosinone-Anticoli-Zagarolo.

Il termine di sei mesi votato dal Consiglio nella seduta del 30 agosto 1906 è già due volte decorso.

Trova inutile attendere la pubblicazione del regolamento esplicativo della legge sui sussidi governativi ed invita il Presidente a studiare la questione con amore per dare soddisfazione a quelle laboriose popolazioni.

Presidente lesse le clausole votate dal Consiglio e ritiene, dando ad esse una interpretazione estensiva, che dovrebbesi attendere di conoscere se la tramvia possa meritare il sussidio governativo.

Assicurò in ogni modo che sarà vigilante ritenendo che in ogni caso la decadenza si verificherà nel 1908.

Annunziò, infine, la presentazione di un altro progetto.

Trapanese insiste perchè si ottenga dal Governo un miglior trattamento per i porti della nostra Provincia nella legge che dovrà approvare il Parlamento per la sistemazione dei porti del Regno, visto che nel progetto relativo non si è tenuto conto di legislative esigenze.

Il Presidente della Deputazione affermò che si è fatto quanto era possibile per dare soddisfazione ai vari desideri, ma purtroppo non si è potuto ottenere più di quanto venne concesso.

Il Presidente dava infine lettura di una mozione presentata dal consigliere **De Sanctis-Mangelli** ed altri per ripristinare, il fondo, già esistente nel bilancio provinciale, allo scopo di evitare il *bracconaggio* e le continue infrazioni alla legge sulla caccia.

De Sanctis-Mangelli a nome anche degli altri firmatari rilevò la gravità dell'argomento e la necessità di energici provvedimenti. Chiede che la mozione si discuta alla prossima seduta riservandosi di proporre al Consiglio la nomina di una Commissione formata di consiglieri, di persone tecniche per la completa riforma del vigente regolamento sulla caccia.

La seduta è tolta alle 17.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Vincenzo Vannutelli ed il R. P. Giacinto M. Cormier, Ministro Generale dei Domenicani.

— Ieri sera alle 22,10 ha fatto ritorno in Roma S. E. il card. Vincenzo Vannutelli.

Pro ferrovia Roma-Ostia Mare — Stamane il R. Commissario straordinario del Comune di Roma, comm. dott. Cesare Salvarezza, ha ricevuto la Commissione incaricata di informarlo circa i bisogni e le aspirazioni della borgata di Ostia.

La Commissione, che venne presentata al R. Commissario dall'ex-consigliere comunale Ivanoe Bonomi, era composta del segretario del Comitato « Pro Roma Marittima » sig. Pilade Ferretti, del dott. cav. Augusto Maggi, da Armando Armuzzi, presidente della Cooperativa operai ravennati di Ostia, di Federico Bazzini, del dott. Giuseppe De Lillo, medico condotto di Ostia e da Borghi Aristide, segretario della Cooperativa dei romagnoli.

La Commissione, in questo rifiorire di progetti per congiungere Roma al mare, ha ricordato al R. Commissario le ragioni di priorità, di convenienza e di opportunità che militano a favore di un rapido congiungimento della capitale col mare sulla spiaggia di Ostia, distante, in linea retta, appena 23 chilometri da Roma.

Ed ha fatto quindi voti affinchè, senza attendere lo insediamento della nuova Amministrazione Comunale, il R. Commissario provveda alla più sollecita applicazione della Legge per Roma per la parte che riguarda la costruzione del viale rettilineo Roma-Ostia-Mare, e l'impianto del sobborgo marittimo, per la qual parte, fortunatamente, già esiste un progetto del Municipio di Roma.

Il R. Commissario si è mostrato profondamente compreso delle ragioni esposte dalla suaccennata Commissione, ed ha promesso il suo più vivo interessamento in favore della borgata di Ostia.

La riunione, durata circa un'ora, e nella quale si è parlato di altri interessi amministrativi di Ostia, ha lasciato nella Commissione l'impressione che l'avvenire di Ostia non sarà trascurato, e che le sue legittime aspirazioni saranno presto soddisfatte.

Per Gerolamo Nisio. — Al Cimitero evangelico del Testaccio si sono resi gli estremi onori alla salma di Gerolamo Nisio dinanzi ad un pubblico scelto di funzionari, pubblicisti e professori.

Hanno parlato il comm. Bruto Amante, rappresentante il Ministro di pubblica istruzione, l'on. Serena, il prof. Giacomo Tauro, il prof. Pasquale Starita e, pei parenti del defunto, il prof. Gerolamo Nisio juniore. Tutti lodatissimi in memoria delle benemerenze del venerando educatore.

Hanno mandato telegrammi di condoglianza tra gli altri i ministri Rava, Gianturco, Orlando, Lacava, Tittoni gli on. Chimirri, De Cesare, Scialoja, Angelo Majorana, Aprile, Jatta, Credaro, Barnabei, Chimienti, Gravina, Carnazza-Puglisi ecc. Il prof. Francesco Torraca con un affettuosissimo telegramma si era fatto rappresentare ai funerali.

Congressisti in escursione — Dopo che il II Congresso fra i dipendenti dei Comuni italiani ebbe termine, per dare ai congressisti una idea delle nostre classiche memorie e delle bellezze di Roma e dintorni, l'Associazione archeologica romana, su richiesta della presidenza, dispose che essi avessero, durante tre giorni, l'assistenza di alcuni egregi studiosi.

E così giovedì mattina, dalle 8 alle 13, Romolo Artioli illustrò il Foro Romano e i Musei capitolini: nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 18.30 il prof. Filippo Tambroni illustrò il Palatino ed il prof. Giovanni Staderini l'Arco di Costantino ed il Colosseo.

Venerdì 6 i congressisti visitarono Villa Adriana e Tivoli, guidati dal prof. Giovanni Staderini (ore 5.30-18).

Sabato 7, guidati da Romolo Ducci e da Romolo Artioli, partendo alle 17.30 da Roma, visitarono Frascati, il suo Museo e le sue Ville, e Rocca di Papa e Marino.

Il Municipio di Frascati offrì un ricevimento.

Festeggiata anche l'Associazione archeologica, che si ebbe le grazie vive dei congressisti.

Poste e Telegrafi. — Con decreto reale del 22 marzo 1906 fu autorizzata per comodità del pubblico la vendita di libretti speciali contenenti 24 francobolli da centesimi 15 l'uno, divisi in 4 foglietti, al prezzo complessivo di L. 3.65 ciascun libretto.

L'esistenza di tali libretti, che riescono particolarmente utili agli uomini d'affari, è generalmente ignorata, e perchè se ne diffonda l'uso si crede opportuno informare che la vendita di essi ha luogo in tutti gli uffici postali.

Le nozze di Marino Torlonia — Si ha da New-York che il giorno 9 corrente si è celebrato con grande pompa il matrimonio di Don Marino dei principi Torlonia con miss Elsie Moore, figlia dell'arcimilionario presidente dell'American Protective Tarif Leargue.

Il patrizio romano e la giovane americana si conobbero due anni fa a Venezia.

Tutti i giornali americani hanno dedicato lunghi articoli alla casa principesca Torlonia.

Per una ferrovia in Bulgaria — La direzione delle costruzioni ferroviare e dei porti in Sofia (Bulgaria), ha testè pubblicato un avviso d'appalto per la costruzione a forfait della linea ferroviaria Tzaréva-Livada-Gabrovo della lunghezza di Km. 17,200.

La gara avrà luogo il 25 Settembre (8 ottobre) prossimo, dalle ore 9 alle 10 ant., presso il Palazzo dell'Assemblea Nazionale.

Cauzione 150,000 fr. numerario o in valori dello Stato bulgaro.

Le offerte, sotto pieghi sigillati con la dicitura « Offre pour la construction de ligne de chemin de fer Tzaréva-Livada-Gabrovo », devono arrivare alla predetta direzione non più tardi del 25 Settembre (8 ottobre) ore 10 ant.

Il capitolato d'oneri, i piani, il profilo e i tipi sono cedibili presso la Direzione medesima al prezzo di fr. 60.

Sei bellissimi ritratti visita lucidi L. 1,90 G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Malattie degli occhi. — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Investimento in via de'Coronari — La domestica Cappucci Vittoria, di anni 63, alle ore 11 di ieri, in via de'Coronari, fu investita da un carro d'acquacetosaio e riportò la frattura della gamba destra.

Trasportata all'ospedale di S. Spirito, quei sanitari la giudicarono guaribile in 15 giorni.

Il conducente del carro fu arrestato.

Una cardiaca che si avvelena. — Baggeri Pia, di anni 33, abitante al vicolo del Governo Vecchio 36, da qualche tempo era affetta da mal di cuore.

Ieri mattina al marito Tantoni Pietro disse di sentirsi molto male. E alle 16,30, stanca di soffrire, si suicidò ingoiando delle pastiglie di sublimato corrosivo.

Accortosene il marito, la trasportò con una vettura a S. Spirito, ma mentre i medici le praticavano la lavanda dello stomaco, l'infelice Pia, assalita da paralisi cardiaca, morì.

Le gesta della teppa. — La ragazza di.. facili costumi Antonietta Alberti di anni 18, ieri sera alla Salita del Grillo fu avvicinata da due giovinastri sconosciuti, che le chiesero del danaro.

Al rifiuto di costei, uno di essi le vibrò una coltellata alla gamba destra.

Trasportata all'ospedale della Consolazione, fu giudicata guaribile in 8 giorni.

Avvelenamento. — Ieri sera, alle 17, la domestica Parmela Mattioli, di anni 19, ab. in via porta S. Lorenzo, 92, si presentò al Policlinico, dichiarando che l'altra sera, nella propria abitazione, in un momento di sconforto, perchè disoccupata, bevve una soluzione di fosforo.

I sanitari si riservarono il giudizio.

Ferimento. — Ieri sera, alle 19, il pescivendolo Luigi Moroni, di anni 20, abitante in via San Martino ai Monti, 54, rincasando ubbriaco, rimproverò il fratello Terziglio, di anni 20, perchè praticava con cattivi compagni.

Questo, adiratosi, gli vibrò due colpi di coltello, ferendolo all'avambraccio sinistro ed alla spalla.

Luigi si recò all'ospedale di S. Antonio, ove fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Il Commissariato dei Monti iniziò le indagini per l'arresto del feritore, datosi alla fuga.

Scontro tramviario. — Ieri, alle 14, due trams della Società belga della linea ferrovia-S. Lorenzo si scontrarono per una falsa manovra presso l'ingresso degli uffici della piccola velocità.

Le due vetture rimasero danneggiate e certo Nazzareno Agostinelli, di anni 44, ab. in v. Campani, 20, riportò contusione alle reni, giudicata a S. Antonio guaribile in 10 giorni.

Vittima del dovere. — All'una e mezzo di ieri la guardia di finanza Canepiti Francesco, stando di servizio al Lungo Tevere Testaccio, fu avvertita dal guardiano municipale Nugnas Pasquale che nel Tevere, all'altezza di via Marmorata, si aggirava una barca in attitudine sospetta di contrabbando.

Per accertarsi bene il Canepiti scavalcò un muro presso la riva, ma cadde riportando ferito lacero al cuoio capelluto con scoperchiatura delle ossa craniche.

Alla Consolazione si riservarono il giudizio.

Ladri precoci. — Dal Commissariato di Prati, per un furto di un grosso tubo di piombo, fu proceduto all'arresto di Mazza Luigi d'anni 16 e Guglielmo d'anni 10 e di Pagnotta Pietro di anni 15 scalpellino.

Il Mazza Guglielmo fu riconsegnato alla famiglia e gli altri due furono tradotti a Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Furti. Ieri mattina in via Porta San Lorenzo, il pregiudicato Fausto Ruggeri rubò il portamonete alla domestica Augusta Cuna.

Fu però veduto dalla guardia di P. S. Canella che lo arrestò, riconsegnando il denaro alla derubata.

— La scorsa notte ignoti ladri mediante chiave falsa aprirono la macelleria in piazza S. Salvatore in Campo, di proprietà di Agostini Paolo, e vi rubarono quattro quarti di bue del valore di L. 600.

Dal Commissariato di S. Eustacchio si fanno indagini per l'arresto dei ladri.

Bisca sorpresa. — Alle ore 24 di ieri, il Commissario di Campo Marzio, cav. Cerabona — insieme al delegato Abbondati e ad alcuni agenti — fece una sorpresa nella casa da giuoco di Dell'Aquila Torquato, al Corso Umberto 156.

Vi trovarono 9 persone attorno ad un tavolo con tappeto verde e con le buche per la roulette. Due di esse fingevano di giuocare alla scopa a partite di venti centesimi. Altri 4 biscazzieri furono trovati nascosti in una camera da letto.

Perquisiti, nelle tasche di alcuni, furono trovati dei gettoni.

Furono sequestrati tre mazzi di carte, il tappeto e i gettoni e quindi apposti suggelli alle porte.

Lite in via dei Pastini — Il bagherino di piazza Pica Domenico di anni 47, abitante in via Napoleone III, nel pomeriggio di ieri si recò dal fruttivendolo Menicucci Marzio, in via dei Pastini, a ritirare delle ceste vuote.

Tra i due sorse una questione pel numero delle ceste consegnate.

Dalle parole passarono ai fatti: il Menicucci assestò al Pica due pugni sul viso, producendogli la frattura dell'osso nasale ed una ferita contusa al labbro superiore.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Il feritore, datosi alla fuga, è attivamente ricercato.

Sublimato per acqua — La cuoca Mariani Alessandra d'anni 30, abitante in via della Cuccagna 16, ieri bevve alcuni sorsi di sublimato credendola acqua.

Trasportata all'osp. della Consolazione, si riservarono il giudizio.

Tentato suicidio — Il valigiaio Ricci di anni 41, abitante in via Ariosto 14, ieri sera alle 22, fu rinvenuto in terra da due carabinieri che passavano in via Cavour.

I militi lo sollevarono e vedendolo sofferente lo condussero all'ospedale di S. Antonio, ove il Ricci dichiarò di essersi avvelenato perchè stanco di vivere, ingoiando cinque pasticche di sublimato.

I sanitari si riservarono ogni giudizio.

Imprudenza. — Il meccanico Giuseppe Sullo, di anni 16, ieri alle 14 a Tor di Mezzavia, dovendo riparare la propria motocicletta, dovette togliere la benzina dal serbatoio.

Per far ciò si servì di un tubo di carta ed aspirando ne ingoiò quasi mezzo bicchiere.

Si recò quindi a S. Antonio ove i sanitari si riservarono il giudizio.

Grave incendio fuori Porta S. Paolo. — Nella tenuta « Vacchetta » — al sesto chilometro sulla via Ostiense — sorgono dei fabbricati adoperati come fienili, e di proprietà del sig. Esdra Samuele.

L'altra notte, per combustione spontanea, in uno di quei capannoni si sviluppò il fuoco, e ben presto le fiamme si alzarono altissime.

Accorsero prontamente i vigili del Comando, con la macchina a vapore e due carri attrezzi, agli ordini del tenente De Paolis.

Accorsero pure il maresciallo comandante la stazione di S. Paolo e alcuni carabinieri.

Dopo lungo lavoro, durato tutta la notte e la giornata di ieri, l'incendio fu circoscritto.

Il danno ascende a lire 50,000.

I locali sono assicurati alla « Società Anonima di Torino ».

MONTE DI PIETA.

Venerdì 13 settem. 1907 - *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 1 dicembre 1906 fino alla polizza n. **87350.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 10 dicembre fino alla polizza n. **93150.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 4ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 12 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 11 Settembre 1907

Costanzi. — Rammentiamo una volta ancora, che sabato alle 21, con *Divorziamo* di Sardou, avranno principio le recite della drammatica Compagnia Italiana Tina Di Lorenzo.

L'attesa è assai viva pel desiderio di risentire la bella e brava artista e di giudicare la sua nuova Compagnia.

Da domani è aperto il botteghino del teatro per la vendita dei biglietti, i quali per comodità del pubblico si possono anche acquistare presso l'*Agenzia di viaggi* Chiari-Sommariva (Ferrovie dello Stato) in piazza Venezia, Palazzo Assicurazioni Generali.

Nazionale. — Alla *Geisha* fu iersera confermato il felice esito della prima rappresentazione.

La Schantzer, la Gattini, Breda, Gariano, la Darvia, Pietromarchi e gli altri furono applauditissimi e dovettero concedere numerosi *bis*.

Oggi terza replica, e prossimamente il *Boccaccio*, che la Compagnia Angelini ha allestito con ogni cura.

Quirino. — Le repliche della *Carmen* continuano ad incontrare pieno favore.

Bambacioni, la Barone, che ha ripreso la parte di *Micaela*, la Longhi, il Sabbi e la Wermez furono ieri molto festeggiati.

Oggi *Un Ballo in maschera*, e quanto prima *Faust*.

Adriano. — Questa sera riposo, e domani spettacolo in onore di Tina Ceccacci con il dramma di Michele Cuciniello, *Annella di Massimo*.

Manzoni. — Sono nuovamente incominciate le fortunate repliche di *Niente di dazio?* che si prevedono ancora numerose.

Arena Nazionale. — Il programma è sempre immutato e soltanto Les De Bernis sono, con ragione, molto festeggiati.

Eden. — Molto pubblico seguita ad accorrere alla *Festa di Piedigrotta*.

Sebbene le varie canzonette manchino, come già avemmo a dire, di originalità, pure hanno una ricca vena melodica che le fa applaudire e gustare.

A questo contribuisce indubbiamente l'ottima interpretazione della Donnarumma, della De Charny, della Rispoli e di Giglio.

Renzo Rossi.

Società Anonima dell'Acqua Pia-Antica Marcia

Capitale Sociale L. 10.000.000 tutto versato

Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni di questa Società che, tanto il rimborso alla pari (L. 500) delle Obbligazioni per le quali non si accetta la riduzione degli interessi dal 5 al 4%, quanto la stampigliatura delle Obbligazioni per le quali si accetta la riduzione suddetta, si farà ESCLUSIVAMENTE alla sede della Società, Via del Pozzetto N° 108, dal 15 settembre al 1° ottobre 1907.

Roma, 4 settembre 1907.

Il Presidente del Consiglio
A. CENTURINI

Ultime Notizie

Nel Castello Reale di Racconigi.

Ieri mattina, alle ore 10.30 S. M. il Re ha assistito, nella piazza del Castello, allo sfilamento del reggimento Cavalleggeri Alessandria, reduce dalle grandi manovre, che si ferma qui fino a domani, per raggiungere poi la sua sede di Saluzzo. Grande folla ha assistito allo sfilamento ed ha vivamente acclamato il Sovrano.

Dopo la visita S. M. il Re ha offerto una colazione agli ufficiali del reggimento Cavalleggieri « Alessandria » ed a quelli della guarnigione locale.

La colazione è terminata alle 13,30.

Oggi il Municipio offre un ricevimento in onore degli ospiti.

Il Presidente del Consiglio.

Iersera col treno delle ore 17.47 è giunto a Roma, da Anticoli, il Presidente del Consiglio accompagnato dal comm. Rossi.

Erano alla stazione i ministri Lacava, Cocco-Ortu, Gianturco e Schanzer, il direttore generale delle Ferrovie di Stato comm. Bianchi, i comm. Peano e Casali ed altri funzionari del Ministero dell'Interno.

L'on. Giolitti, dopo una breve sosta, in casa sua a via Cavour, si è recato a palazzo Braschi ove è rimasto sino a tarda ora.

Come abbiamo già detto, l'on. Giolitti ripartirà stasera pel Piemonte. Nessuna disposizione è stata data finora per la riunione del Consiglio dei Ministri.

Ministero Pubblica Istruzione.

Concorsi alle cattedre di ginnastica

Il ministro Rava ha provveduto alla nomina delle Commissioni giudicatrici dei concorsi generali alle cattedre di ginnastica nelle RR. scuole Normali maschili e femminili del Regno.

La Commissione giudicatrice del concorso per le scuole maschili è composta come segue:

Pagliani comm. Luigi professore ordinario nella R. Università di Torino, presidente.

Baumann cav. dott. Emilio direttore della R. scuola normale maschile di ginnastica di Roma.

Cavasola cav. Eduardo ordinario di ginnastica nelle RR. scuole normali.

Jerace cav. Michelangelo effettivo di ginnastica nelle scuole medie di grado superiore.

Cirincione Enrico effettivo di ginnastica nelle scuole medie di grado superiore.

Di quella per le scuole femminili fanno parte: Todaro comm. senatore Francesco, Professore ordinario nella R. Università di Roma, Presidente.

Luppi Elvira, Direttrice della Scuola normale femminile di Forlì.

Monti D. Giuseppe, Direttore della Scuola normale femm. di ginnastica di Torino.

De Marco Rosa, Direttrice della Scuola normale femm. di ginnastica di Napoli.

Menso Simi Maria, ordinaria di ginnastica nelle R. Scuole normali femminili.

Esami per l'insegnamento del disegno

Con recente decreto il Ministro Rava ha indetto la ordinaria sessione degli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Gli esami avranno luogo dal 17 al 28 ottobre nelle Accademie e Istituti di belle arti di Roma, Napoli, Milano, Torino, Lucca, Firenze, Bologna, Palermo, Venezia, Parma, Modena, Genova, Perugia, Ravenna e Urbino.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella Magistratura.

Ferrante cav. Giovanni, cons. d'app. a Roma, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria.

Pratis cav. Carlo Luigi, cons. d'appello a Torino, è nom. cons. di Cassazione, ivi.

Pisani cav. Stefano, pres. del trib. di Catania, è promosso dalla 3ª alla 2ª cat.

Pellegrino Federico, giudice a Lagonegro, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Asara Ettore id. a Tempio, id. id.

Ministero Lavori Pubblici.

Strade provinciali

E' stato approvato per il tratto da Monteferrante alla Crocetta di Colle di Mezzo sulla Perano-Castiglione, il nuovo andamento di una strada provinciale.

Opere idrauliche di 3ª categoria

Sono state classificate in 3ª categoria le opere occorrenti alla sistemazione idraulica e forestale:

a) del bacino montano del torrente Marano influente di sinistra del Reno nei Comuni di Gaggio Montano (Bologna) e Montese (Modena).

b) del torrente Ravone (Bologna).

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Cattedra di viticoltura ed enologia.

L'on. Ministro per l'Agricoltura, riconosciuta la necessità di sempre più diffondere le razionali norme di viticoltura e d'enologia, con recenti decreti, ha istituito due R. Cattedre di Viticoltura ed Enologia, una ad Arezzo e l'altra a Castellammare Adriatico, accogliendo così i legittimi desiderii di quei laboriosi viticoltori.

Le dette Cattedre sono state, inoltre, incaricate della sorveglianza sull'applicazione della legge contro le frodi dei vini.

Ministero Marina.

Le rr. navi: « Volta » partita da Napoli il 10 - « Colonna » partita da Zanzibar per Mombasa il 10 - « Palinuro » partita da Spezia il 10 - « Verde » giunta a Napoli il 9.

Lo sbarco di due ufficiali.

Un giornale del mattino, riportando la notizia dello sbarco per motivi di salute dell'Ammiraglio Zezi e del comandante Gerra chiede se i motivi addotti non ne celano forse qualche altro.

Al Ministero della Marina si afferma che nessun altro motivo all'infuori di quello indicato ha dato luogo agli sbarchi sopracitati e che gli ufficiali dei quali trattasi, i quali sono ottimi sotto ogni rapporto, con vivo loro rincrescimento furono costretti per malattia a chiedere di essere esonerati dal comando.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* dell'11 contiene:

R. D. che autorizza la scuola di farmacia della R. Università di Sassari a conferire la laurea di chimica e farmacia.

R. D. che porta un aumento al capitolo 104 del bilancio della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1906-907.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio com. di San Gemini (Perugia).

Decreto ministeriale concernente revoca di concessione mineraria.

Compensi daziari e di costruzione per la marina mercantile stabiliti dalla legge 16 maggio 1901.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Min. di agr. ind. e comm. per la prima quindicina di giugno.

Prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato (6. decade dal 21 al 31 agosto)

Movimento della navigazione.

L'*Indiana*, del *Lloyd* italiano, proveniente da Buenos Ayres e Rio Janeiro, è passato domenica a Tangeri, diretto a Genova.

La Veloce. — Proveniente da Genova è partito sabato da Buenos Ayres per gli scali dell'America Centrale il *Centro America*.

Il « Florida », del Lloyd italiano, è partito martedì da Genova per Palermo, Napoli e New-York.

Il « Caboto », della Società veneziana, è arrivato martedì a Suez, è ripartito per Massaua diretto a Calcutta.

L'« Orseolo », della stessa Società veneziana è arrivato martedì a Calcutta, compiendo il 46° viaggio della linea Venezia-Calcutta.

Il « Daniele Manin » e l'« Alberto Treves » della Società Veneziana, sono partiti martedì da Orano per Rotterdam il primo, e da Bordeaux per Venezia, mercoledì, proveniente da Norfolk, il secondo.

N. G. I. — Proveniente da Genova è giunto lunedì a Montevideo il pir. « Umbria ».

— Proveniente dal Plata ha proseguito lunedì da Rio-Janeiro per Barcellona e Genova il pir. « Sardegna ».

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 11 settembre 1907.

La chiusura poco brillante di ieri sera a Genova e l'apertura debole di Milano, avevano fatto sperare ai pessimisti di professione che la fine della ripresa fosse giunta: e, all'apertura, sembrava che i loro voti dovessero essere esauditi. Se non che, a poco per volta, l'aspetto del mercato mutò, tanto che chiudiamo fermi con buona domanda su tutto. Ricercati specialmente Gas, Carburo, Soda e Azoto.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 101.95-101.92 1[2.

Rendita 3 3[4 0[0 fine 102.15.

Rendita 3 1[2 0[0 cont. 100.95.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0 341.

Banca d'Italia 1185-1186 - Commerciale 788 - Credito 559 - Banco Roma 108 1[2 - Omnibus 297 1[2 - Gas 1126a 1130 - Ansaldo 265-266 - Ferriere 289 - Piombino 248 - Montecatini 152-149 - Ligniti 110 1[2 - Immobiliare 276-277 - Beni Stabili 264 - Carburo 1098 a 1104 a 1102 - Kerka 488 - Azoto 300 a 315 - Soda 120 a 125 - Concimi 208-208 1[2 - Zuccheri 77 1[2.

CAMBI: Parigi 99.90 — Londra 25.12 — Berlino 122.77 1[2.

Cambio dazio doganale 12 Settembre L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (11) di L. 99.86.

Dal 9 a tutto il 15 settembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 11 Agosto 1907.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5%	101 93	101 90	101 92½	102 15
id. id. fine	102 10	102 15	— —	— —
id. 3½%	101 —	100 85	100 80	100 95
A. B. d'Italia	1188 —	— —	1184 —	1183 —
Commerc.	788 —	781 —	781 —	— —
Cred. Ital.	558 —	558 —	558 —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
BancoRoma	108 50	108 —	108 —	108 —
Ferr. Medit.	— —	401 —	— —	401 —
» Merid.	669 —	670 —	668 —	669 —
Ac. di Terni	1263 —	1255 —	— —	— —
Venete	— —	186 —	— —	— —
Nav. Gen.	451 —	450 —	— —	— —
Raffinerie	337 —	340 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	341 25	— —	— —
Meridionali	— —	342 50	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	558 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 83	99 87	99 85	99 92½
Berlino id.	122 75	122 72	122 70	122 75
Londra id.	25 11	25 12	25 11	25 12½
Londra a 3[m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 10 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾% netto	101.93 75	100.05 75	101.20 17
3½% netto	100.82 29	99,07 29	100.18 82
3% lordo	69.40 83	68.20 83	68.33 83

BORSE ESTERE

Parigi, 11	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	94 60	94 65	94 65
ITALIANA 5%	non quot.	non quot.	non quot.
turca	94 75	94 80	94 75
spagnuola	91 80	91 87	91 90
russa nuova	— —	88 02	88 05
portoghese	— —	— —	66 30
ungherese	— —	— —	98 —
Egiziano 6%	— —	103 85	103 65
Banca di Parigi	1425 —	1425 —	1424 —
Banca Ottomana	— —	684 —	688 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4540 —	4545 —
Lotti Turchi	— —	165 25	165 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	669 —	673 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/16	100 1/16
su Londra	— —	25 15	25 15
su Madrid	14 25	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 11,	10	11
C. austr.	633 25	635 —
R. aust. oro	115 55	115 45
Id. carta	96 20	96 10
Ungh. 4.	92 15	92 25
» 3½%	81 25	81 25
N.ni oro	19 15	19 15
Lire ital.	95 75	95 75
C. Londra	24 06 2	24 05 7

Londra, 11 Agosto	10 chiusura	11 apertura
Consol.	82 3/16	82 1/16
Italiana	101 1/4	101 1/4
Turca	94 1/4	94 1/4
Russo 3%	62 1/2	— —
Spagna	91 1/4	91 1/4
Giappon.	83 3/4	— —
Egiziano	101 1/2	101 1/2
Argento	31 7/16	31 7/16

Rit. dalla Banca d'Ingh. lire st.

Berlino, 11.	10	11
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	133 60	132 90
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3%	68 70	68 70
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 15	216 30
C. Italia	81 40	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3½ per 0[0
Inghilterra	4½ per 0[0
Germania	5½ per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4½ per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 11, — ore 14.33

Rend. 5%	102.10	Raffinerie	338.—	Elba	498.—
Id. 3½%	101.05	Ind. Zucc.	276.—	Savona	396.—
B. d'Italia	1188.—	Eridania	770.—	Carburo	1105.—
Commerc.	783.—	Zucc. Naz.	192.—	Molini A. I.	183.—
Cred. Ital.	558.—	Id. Indig.	261.—	Semolerie	277.—
Bancaria	276.—	Id. Rom.	78.—	Kerka	485.—
B. Roma	108.—	Lebaudy	215.—	Imprese	95.—
Meridion.	670.—	Terni	1268.—	Armstrong	263.—
Mediterr.	400.—	Metallurg	137.—	Rapid	22.—
Navigazio.	451.—	Ferriere	288.—	Italia	64.—
Valsacco	—.—	Officine	490.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

X.

La provocazione.

Per tal modo l'anticamera di Sua Eminenza non era mai stata tanto piena quanto in questi ultimi tempi.

Quando Reginaldo vi entrò, il duca de Villaine si trovava in mezzo ad un gruppo di gentiluomini con i quali discorreva concitato.

Sotto lo sguardo sprezzante che gli gettò il duca, Reginaldo sentì il rossore della vergogna salirgli alla fronte. Certamente il signor de Villaine lo accennava ai suoi uditori, giacchè il marchese vide in un momento tutti gli sguardi concentrarsi su di lui.

S'avvicinò risolutamente.

— Oh! non ve ne curate, diceva il duca abbastanza forte perchè Reginaldo lo sentisse, voi non lo conoscete. E' il figlio d'un gentiluomo rovinato che si chiamava il marchese de La-Couldraye; viene a Parigi per mendicare un briciolo di favore e non sarebbe dolente di vivere a nostre spese, se lo lasciassimo fare.

Reginaldo e Flamberge non avevano perduto una sillaba di quelle parole.

Evidentemente erano state pronunziate forte a bella posta e racchindevano un insulto volontario.

Se fosse stato possibile dubitarne, il colpo di occhio sprezzante e il sorriso canzonatorio che il duca indirizzò al giovane marchese, non dovevano lasciar alcun dubbio a tal riguardo.

Reginaldo s'avanzò più indignato che furioso. Flamberge lo prese per mano e lo fermò.

— Signore, disse al duca, si pretende che voi siate un buon gentiluomo, e so personalmente che siete stato un bravo ufficiale. Permettetemi quindi di stupirmi che un uomo come voi degni abbassarsi alla calunnia e alla menzogna, per uno scopo che non saprei spiegarmi.

— Signore! disse il duca minaccioso.

— Voi ignorate, disse Flamberge, che il marchese de La-Couldraye, anzi che essere rovinato, quando morì possedeva al contrario una immensa fortuna: voi non ignorate che questa fortuna esiste ancora e che è nelle mani del signor de Morlay, che la ritiene contro tutte le leggi dell'onore e della giustizia.

— Eh! signore, che m'importa? disse il signor de Villaine. Il marchese è rovinato sì, o no?

— Infine, continuò Flamberge, voi dovreste sapere meglio d'un altro che il giovane marchese non vive alle spalle di nessuno, voi, che senza di lui, non sareste più in grado di calunniarlo.

— Ah! dunque! ma chi siete voi e che volete da me? disse il duca con sussiego.

— Io mi chiamo il capitano Flamberge. Sono stato al par di voi, ufficiale di Sua Maestà, signore, e vi proibisco, capite bene? vi proibisco di pronunciare in mia presenza, una sola parola offensiva contro il marchese de La-Couldraye, mio amico.

— Davvero! disse il duca che si sforzò di ridere per nascondere la sua collera. E se non obbedissi che fareste?

Flamberge si avvicinò, incrociò le mani dietro il dorso e guardandolo in faccia:

— Vi tirerei le orecchie, come si fa ai ragazzi maleducati, signor duca, rispose freddamente.

Il signor de Villaine fremè.

— E' gran fortuna pel marchese, ma in pari tempo è ben triste, che egli sia ridotto a far perorare la sua causa da un avventuriero, vostro pari, signore!

— La spada del marchese vale la mia, rispose Flamberge. Voi lo sapete giacchè vi ha salvata la vita con pericolo della sua, saranno quindici giorni.

— Basta in grazia! aggiunse Reginaldo con voce tremante per la collera. Dove volete giungere, signor duca? Mi provocate dunque?

— Avete l'intelligenza ben tarda, se non lo avete ancora capito, rispose il signor de Villaine.

— Benone, signore, disse Reginaldo, non potevate commettere una sciocchezza che mi fosse più gradita.

Poi chinandosi al suo orecchio in modo da essere sentito da lui soltanto:

— In tal modo, disse, Margherita sarà vedova più presto.

Nessuno suppose ciò che Reginaldo aveva detto: ma la fisonomia del signor de Villaine si decompose in modo che non si stentò a indovinare che avesse ricevuto il più sanguinoso degli affronti.

— Benissimo, signore, disse con voce alterata. Questa sera alle quattro mi troverete al Pré-aux-Clercs.

— E vi farete accompagnare da uno dei vostri amici, aggiunse Flamberge, se pure ne troverete uno che voglia sostenervi in una causa tanto cattiva.

— Ne troverò dieci, se è necessario, replicò aspramente il duca.

— Conducetene quanti più ve ne piace. Il marchese de La-Couldraye ed io c'incarichiamo di tener loro fronte.

Per quanto esaltata, questa conversazione era stata fatta a bassa voce. Nessuno avrebbe osato provocare tanto apertamente il suo nemico nell'anticamera del cardinale, che aveva promulgato contro il duello degli editti eccessivamente severi.

La scena era dunque finita quando giunse il conte de Lorgerie.

— Non ho trovato nessuno per introdurci, ma quando anche avessi avuto questa fortuna, non avrei potuto ottenere la vostra udienza. Il cardinale sta malissimo questa mattina. Venite. Forse saremo più fortunati domani. E soprattutto non vi scoraggiate. Alla corte, quando si vuol ottenere qualche cosa, non bisogna stancarsi.

— Abbiamo timore invece di stancare la vostra compiacenza, disse Reginaldo.

— Non lo temete, interruppe vivamente il conte; al contrario usatene e abusatene, e mi farete piacere. Ciò mi distrae, ciò mi occupa, e vi assicuro che ne ho gran bisogno, giacchè ho deciso di restare a Parigi.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città 12,000 in provincia
—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 50. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.—	8.10	10.50	13.30	16.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.50	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5			
Civitavecchia	5.30		18.2	20.—			
Frascati	6.24	9.10	12.55	15.5	18.5	19.25	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11.40	17.47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15.50	18.55			
Fiumicino	5.44	8.20	16.—				
Mandela-Subiaco	7.30		17.—				
Ladispoli	7.50 — 8.25 (da Trast.) — 15.10 (festivo)						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6.55	9.—	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.15	
Milano-Firenze	7.20	13.5		19.10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.47		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.10	8.40	11.—	14.—	18.5	21.5	22.50
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20.30	
Velletri	8.17	9.25	16.35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8.25	10.22	16.42		22.27	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.47		
Ladispoli	12.45 — 13.32 (a Trast.) — 21.40 (festivo)						

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.
Servizio gratuito di informazioni -- Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6 - 8.30 fest. - 9.20 - 11.15 fest. - 12.15 - - 15.50 - 17.33 - 18.30 feriale - 19.55 fer. - 21.35

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.31 - 7.28 - 8.17 - 9.47 fest. - 14.1 - 17.20 fest. - 18.58 - 20.27 - 22.1.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 5.40 festivo - 6.40 - 7.50 fest. - 9.35 - 12.33 - 16.40 feriale - 18.45

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6 - 10 - 17.18 - 20.28 fest. da Anzio - 21.22 - 22.5.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	4.—f	5.20	6.—	9.20	15.—f	17.30
Scrofano . . . a.	5.15	6.17	6.58	10.16	15.57	18.26
Morlupo . . . a.	6.—	—	7.32	10.50	16.37	19.02
Civ. Castellana a.	—	—	8.54	12.14	—	20.25
Civ. Castellana p.	5.54	—	—	14.05	17.25	—
Morlupo . . . a.	7.19	10.55f	—	15.30	18.49	19.05f
Scrofano . . . a.	7.58	11.35	11.35	16.08	19.25	18.38
Roma . . . a.	8.53	12.50	12.50	17.03	20.28	20.38

N. B. — I treni da Roma delle 4 e delle 5.20 e da Scrofano alle 11.35 ed [illegible] effettueranno normalmente il giovedì, la domenica ed in ogni altro giorno festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.2 / 14.47	7.47 / 16.32	9.32 / 18.17	11.17 / 20.2	13.2 / 21.47	— / —
per GENZANO	7.2 / 15.47	8.47 / 17.32	10.32 / 19.17	12.17 / 21.2*	14.2 / —	— / —

* Fino a Grottaferrata.

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.20 / 18.5	9.5 / 17.50	10.50 / 19.35	12.35 / 21.20	14.20 / 23.5	— / —
da GENZANO	8.20 / 15.20	10.5 / 17.5	11.50 / 18.50	13.35 / 20.35	— / 22.20	— / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.— / 15.45	8.45 / 17.30	10.30 / 19.15	12.15 / 21.—*	14.— / 22.10	— / —
GENZANO part.	6.50 / 15.35	8.35 / 17.20	10.20 / 19.5	12.5 / 20.50	13.50 / —	— / —

* Fino a Grottaferrata.

Le due ultime corse terminano a Marino.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.50	8.6	9.30	11.55f	15.—	—	18.20
Bagni a.	6.16	6.38	8.51	10.13	12.43	15.47	—	19.8
Tivoli a.	—	7.16	9.26	10.44	13.21	16.19	—	19.40
Tivoli p.	5.45	7.45	9.53	11.—	16.48	17.42	—	19.55 fest.
Bagni a.	6.20	8.11	10.48	11.35	17.13	18.17	—	20.20
Roma a.	7.35	8.55	11.5	12.52	18.—	19.28	—	21.16

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16 (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.

Biblioteche: LINI, CEI-ungara 10, dalle 13 alle 18

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CLIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7 dalle 9 alle 18.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 13 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino **Musei** DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Ingresso Centesimi 50.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33, alle 8

Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili

mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120,000, causa divisione L. 90.000. - Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia (36 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.

Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 13 1/2 alle 15.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61 × 44 1/2. Altra "Liberty" a pedale e motore, luce entro telaio 43 × 31 1/3 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p.o 2.o dalle 12 alle 14. 097

D' AFFITTARSI

Appartamenti civile abitazione, da 4 a 6 camere, acqua, gas, portiere 14 Via Melangolo presso via Arenula disponibili subito. 635

D'affittarsi subito in via Buonarroti n. 10 scuderie e rimesse e vasti locali per uffici o magazzini. Rivolgersi portiere. 811

Uso ufficio presso posta centrale via S. Silvestro 85 affittasi mezzanino di cinque camere, tutte rimesse a nuovo. Rivolgersi portiere piazza S. Claudio 92. 836

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lezioni di pianoforte dà distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità "Popolo Romano,"

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora Marianna De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine. Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 728

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Studio legale amministrativo Roma, Via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, cause civili, ecc.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata con famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

D' AFFITTARSI

Bella camera mobiliata affittasi a via Genova 29, interno 6, e volendo anche pensione, e camera e salotto. 809

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Tettuccio Ringrazio graditissimo pensiero. Ne riparleremo a suo tempo. Confesso che mi turbò una tua frase, forse poco ponderata. Ora dimenticata. Saluti, baci, vivo desiderio. 830

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le *5 pom.*, corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth